

Arbeitsmarktbericht Südtirol

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano

2013/2

Mai - Oktober 2013

maggio - ottobre 2013



**Ein Bericht der Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt**

**Un rapporto dell'Osservatorio
del mercato del lavoro**



Herausgeberin:

Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Abteilung Arbeit
Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

5. Dezember 2013

Druck: Landesdruckerei

Die auszugsweise Wiedergabe des Inhaltes ist gestattet,
sofern die Quelle angegeben wird.

Editrice:

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Ripartizione Lavoro
Ufficio osservazione mercato del lavoro

5 dicembre 2013

Stampa: Tipografia provinciale

È ammessa la riproduzione parziale del contenuto
se viene citata la fonte.

Arbeitsmarktbericht Südtirol

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano

2013/2

**Ein Bericht der Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt**

**Un rapporto dell'Osservatorio
del mercato del lavoro**

Inhaltsverzeichnis

1 Mai - Oktober 2013	7
Arbeitsmarkt unter Druck	8
Unzufriedenes Beschäftigungswachstum (+0,7%)	9
Arbeitslosigkeit steigt weiter	10
2 Wirtschaftssectoren	13
Heuer wieder mehr Erntehelfer	14
Bausektor: keine Besserung in Sicht	15
Verarbeitendes Gewerbe holt leicht auf (+0,3%)	16
Der Handel schwächelt: -0,6%	18
Gute Entwicklung im Gastgewerbe hält an	19
Andere private Dienstleistungen: Aufwärts, aber auch abwärts	20
Haushaltssektor: +4,4% auch dank der Legalisierung	21
Einstellungsstopp im öffentlichen Sektor macht sich bemerkbar	22
3 Ausgewählte Arbeitnehmergruppen	23
Männer von Krise stärker betroffen	24
Mehr Frauen dank Teilzeit	25
Sommerbeschäftigung der Jugendlichen sinkt	26
Arbeitsmarkt wird älter: +7,8% über 50-Jährige	27
Ausländer besonders stark von Krise betroffen	28
4 Besondere Beschäftigungsverhältnisse	29
Befristet Beschäftigte Opfer der Krise	30
Lehre nimmt nur bei über 20-Jährigen zu	31
Leiharbeit bewegt sich weiterhin um die Tausend	32
Einbruch der Arbeit auf Abruf – wegen neuer Regelung	33
Projektarbeit geht stark zurück	34
5 Südtirols Arbeitsmarkt im Vergleich	35
Der Südtiroler Arbeitsmarkt im europäischen Kontext	35
Südtirol im Vergleich mit den angrenzenden Regionen	36
6 Südtirol in Kürze	37
7 Weiterführende Literatur	41
Ausgewählte Publikationen zu einigen Themen	43

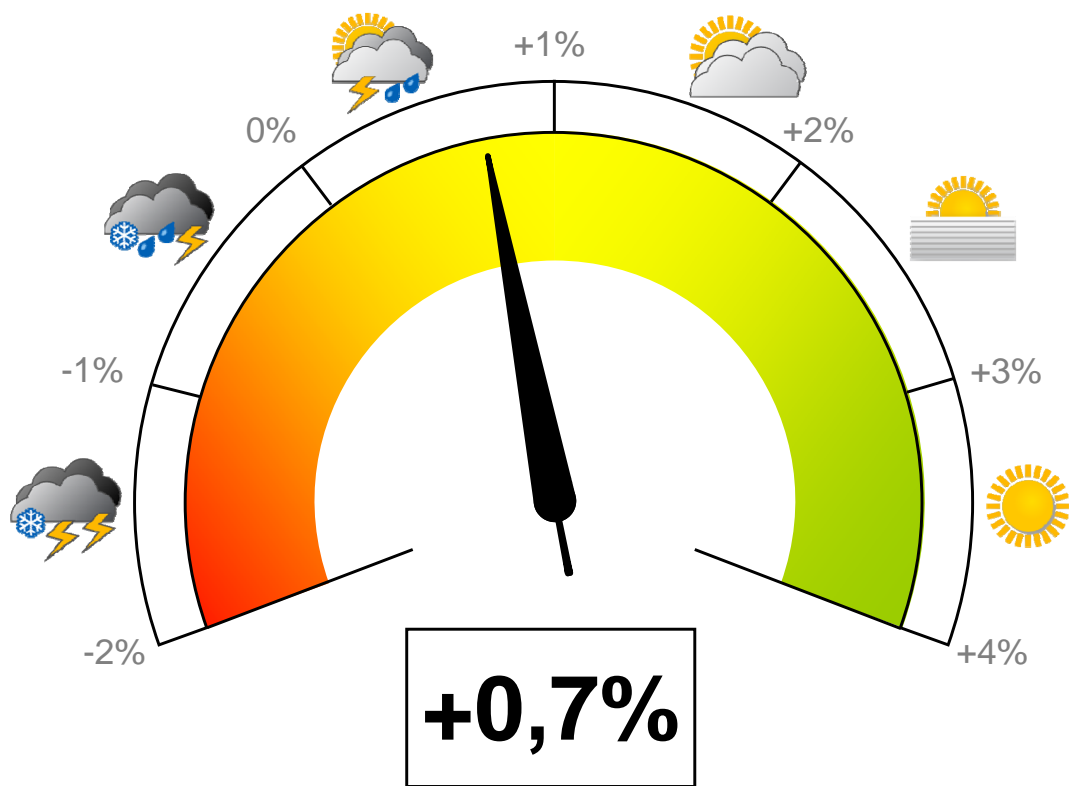
Indice

1	Maggio - Ottobre 2013	7
	Mercato del lavoro in difficoltà	8
	Crescita occupazionale insoddisfacente (+0,7%)	9
	La disoccupazione continua a crescere	10
2	L'occupazione nei singoli settori economici	13
	Agricoltura: gli stagionali recuperano quanto perso lo scorso anno	14
	Prosegue la crisi occupazionale nel settore edile	15
	La manifattura in leggero recupero (+0,3%)	16
	Commercio in flessione: -0,6%	18
	Continua la crescita occupazionale nel settore alberghiero	19
	Altri servizi privati: alcuni in crescita, altri in calo	20
	Settore domestico: +4,4% anche grazie alla regolarizzazione	21
	Il settore pubblico risente del blocco delle assunzioni	22
3	L'occupazione per alcuni gruppi di lavoratori	23
	La crisi colpisce di più gli uomini	24
	Più donne grazie al part time	25
	Giovani: meno occupati in estate	26
	Invecchiamento del mercato del lavoro: +7,8% lavoratori over 50	27
	La crisi colpisce soprattutto gli stranieri	28
4	L'occupazione con alcune forme contrattuali particolari	29
	I lavoratori a tempo determinato risentono maggiormente della crisi	30
	L'apprendistato cresce solo tra gli over 20	31
	Il lavoro interinale rimane intorno a mille	32
	Il lavoro a chiamata crolla a causa della nuova regolamentazione	33
	Il lavoro a progetto in forte diminuzione	34
5	Confronti con altri territori	35
	Il mercato del lavoro della provincia di Bolzano nel contesto europeo	35
	La provincia di Bolzano nel confronto con le regioni confinanti	36
6	Alto Adige in breve	37
7	Approfondimenti	41
	Selezione di pubblicazioni su alcune tematiche d'interesse	43

1

Mai - Oktober 2013

Maggio - Ottobre 2013



Arbeitsmarkt unter Druck

Im betrachteten Zeitraum (Mai - Oktober 2013) hat es in Südtirol insgesamt fast kein Beschäftigungswachstum gegeben. Damit bestätigt sich der Trend, der seit Ende 2011 beobachtet wird. Ursache ist vor allem die ungenügende und manchmal sogar negative Performance in vielen Sektoren, die von der anhaltenden Krise in der Bauwirtschaft verschlimmert und nur vom Wachstum im Gastgewerbe und einigen besonderen Dienstleistungssektoren verbessert wird. Opfer dieser Situation sind vor allem die Männer, insbesondere die in prekären Beschäftigungsverhältnissen, und mehr als alle anderen die Ausländer. Weiter zugenommen, wenn auch weniger stark als in der Vergangenheit, hat die Zahl der beschäftigten Frauen; wie in der jüngsten Vergangenheit ist dies vor allem auf die Zunahme von Teilzeitbeschäftigten zurückzuführen.

Diese unbefriedigende Situation auf dem Arbeitsmarkt schlägt sich auf die Arbeitslosenquote nieder (4,6% in den vergangenen beiden Trimestern; ein Jahr davor waren es noch 4,2%), die sowohl bei den Männern (3,8%), als auch bei den Frauen (5,6%), bei den Jugendlichen (11,7% - Wert 2012) und besonders bei den Nicht-EU-Bürger (15,8% - Wert 2012) für Südtiroler Verhältnisse ein hohes Niveau erreicht hat.

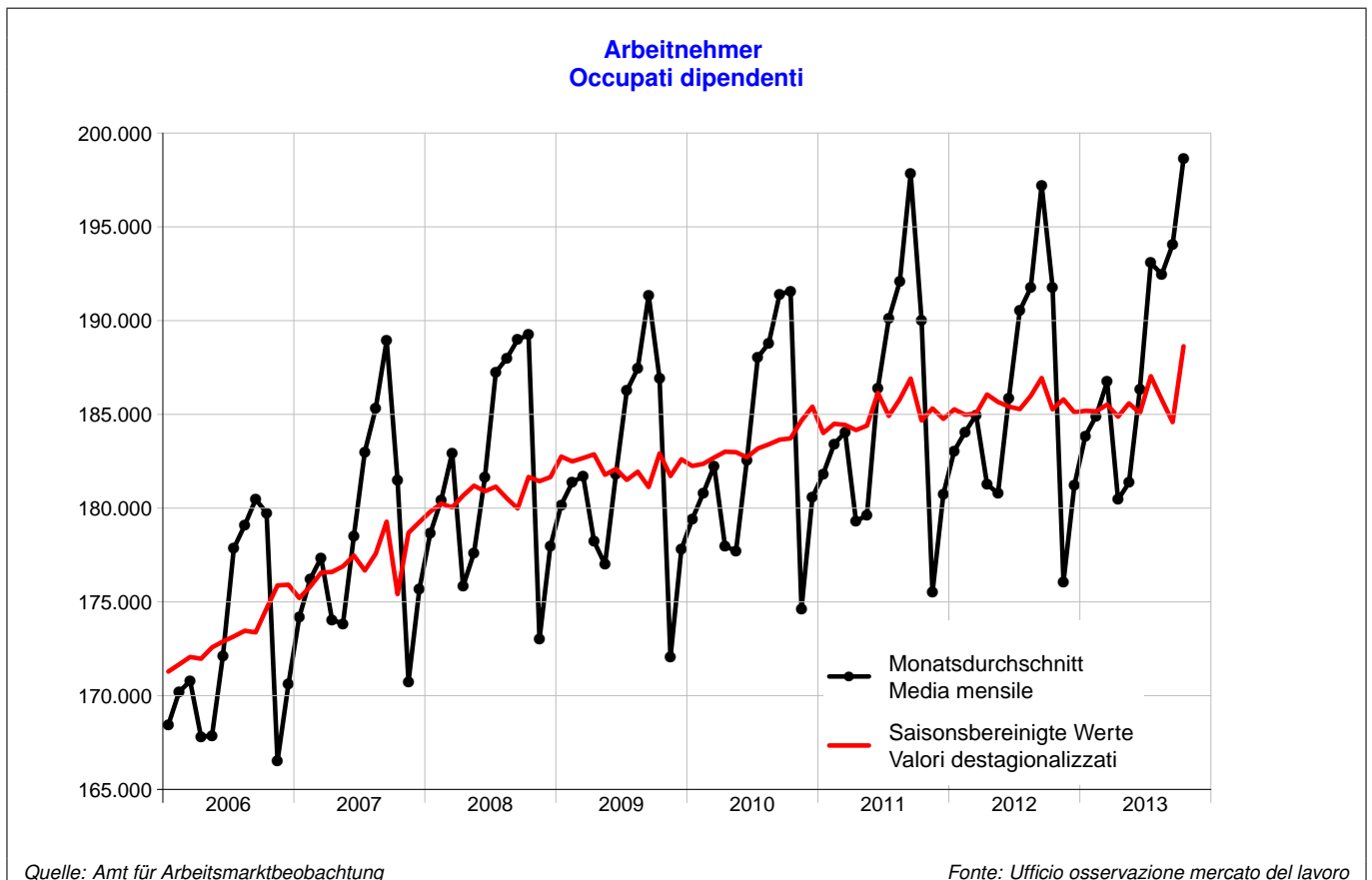
In diesem Kontext scheint auch das Südtiroler Beschäftigungsziel für 2020 mit einer Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen von 80% eher schwer erreichbar. Aktuell liegt dieser Wert bei 76,9% (Wert 2012).

Mercato del lavoro in difficoltà

Nel periodo considerato (maggio - ottobre 2013) complessivamente non vi è quasi stata crescita occupazionale, confermando il trend molto piatto iniziato alla fine del 2011. Ciò è dovuto alla performance insoddisfacente o persino negativa in molti settori, aggravata dal perdurare della crisi nel settore edile alla quale si contrappone quasi solo la crescita legata al turismo e in alcuni specifici settori del terziario. Ne hanno risentito soprattutto gli uomini, specialmente se con contratti precari e più di tutti gli stranieri. Continua ad aumentare, anche se più debolmente che in passato, il numero di donne che lavorano e come nel recente passato l'aumento è dovuto soprattutto grazie al maggior numero di donne occupate part-time.

Questa insoddisfacente performance del mercato del lavoro si rispecchia nell'andamento della disoccupazione il cui tasso nell'arco di un anno è passato da 4,2% a 4,6% (valore medio degli ultimi due trimestri). I valori hanno raggiunto livelli preoccupanti rispetto a quanto rilevato in passato, sia per gli uomini (3,8%) che per le donne (5,6%), per i giovani (11,7% - valore 2012) e soprattutto per gli extracomunitari (15,8% - valore 2012).

In tale contesto anche il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale per l'anno 2020 fissato dalla Provincia (tasso di occupazione tra i 20 e 64 anni pari a 80%) pare abbastanza difficile. Attualmente (2012) il tasso si attesta al 76,9%.



Unzufriedenes Beschäftigungswachstum (+0,7%)

In den vergangenen sechs Monaten (Mai - Oktober 2013) stieg die unselbständige (abhängige) Beschäftigung nur mehr um +0,7% gegenüber demselben Zeitraum des Vorjahres. Auch wenn mit positiven Vorzeichen handelt es sich um einen unbefriedigenden Anstieg, der schon seit über zwei Jahren auf diesem Niveau verweilt. Wird von der stark schwankenden Erntetätigkeit abgesehen, dann sieht das an sich schon ungenügende Wachstum noch unbefriedigender aus.

Crescita occupazionale insoddisfacente (+0,7%)

Negli scorsi 6 mesi (maggio - ottobre 2013) l'occupazione dipendente è cresciuta solo dello +0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto di segno positivo, si tratta di una crescita insoddisfacente che rimane su questi livelli da ormai oltre due anni. Se si esclude la componente molto variabile legata alla raccolta agricola, la già debole performance risulta ancora più critica.

Entwicklung der unselbständigen Beschäftigung Andamento dell'occupazione dipendente

Halbjahr	Prozentuelle Veränderung gegenüber dem selben Halbjahr des Vorjahrs Variazione percentuale rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente											Semestre
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
November - April	+1,9%	+1,4%	+2,0%	+2,2%	+3,5%	+2,4%	+0,8%	-0,2%	+1,3%	+0,5%	+0,3%	novembre - aprile
Mai - Oktober	+1,7%	+1,7%	+2,1%	+2,5%	+3,2%	+2,0%	-0,2%	+0,8%	+1,4%	+0,2%	+0,7%	maggio - ottobre

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Positiv war die Entwicklung in den *Wirtschaftssektoren* Landwirtschaft (+7,8%), Gastgewerbe (+3,0%), in den übrigen privaten Dienstleistungen ohne Handel (+1,5%) und im Sozialwesen (+1,4%).

Uno sviluppo positivo è stato registrato anzitutto nei *settori economici* agricoltura (+7,8%), alberghi e ristorazione (+3,0%), nei rimanenti servizi privati escluso il commercio (+1,5%) e nel settore dell'assistenza sociale (+1,4%).

Unzufrieden bzw. kritisch ist hingegen die Veränderung im Handel (-0,6%) und im Verarbeitenden Gewerbe (+0,3%), sowie im Bildungswesen (-0,1%), aber auch im Gesundheitswesen (+0,6%).

Critica risulta invece la situazione nel commercio (-0,6%) e nelle attività manifatturiere (+0,3%), così come nell'istruzione (-0,1%) e nella sanità (+0,6%).

Eindeutig negativ war die Entwicklung im Bauwesen (-3,6%) sowie in der Öffentlichen Verwaltung (-1,2%).

Mentre nell'edilizia (-3,6%) e nella Pubblica Amministrazione (-1,2%) lo sviluppo è stato decisamente negativo.

Nach *Staatsbürgerschaft* aufgeschlüsselt zeigt sich, dass die Ausländer am meisten diese schlechte Entwicklung zu spüren bekommen haben. Verhältnismäßig am meisten betroffen waren die Nicht-EU-Bürger (-2,3%) und die „alten“ EU-Bürger (-2,1%). Für die „neuen“ EU-Bürger wird zwar ein Zuwachs verzeichnet (+3,8%), der aber alleine dem höheren Bedarf an Erntehelfern im heurigen Jahr zuzuschreiben ist.

Dall'analisi per *cittadinanza* si evince che gli stranieri sono stati i più colpiti da questa difficile fase economica. In proporzione il gruppo più colpito è stato quello dei cittadini extracomunitari (-2,3%) e dei „vecchi“ cittadini UE (-2,1%). Per i „nuovi“ cittadini UE si registra un incremento (+3,8%), dovuto però esclusivamente al fatto che quest'anno la produzione agricola ha richiesto più lavoratori giornalieri durante le fasi di raccolta.

Die Zahl der abhängig beschäftigten italienischen Staatsbürger stieg hingegen um +0,7%, jene der in anderen Provinzen oder Regionen Ansässigen sogar um +3,1%.

Gli occupati dipendenti con cittadinanza italiana sono invece aumentati dello +0,7%, valore che sale al +3,1% per gli italiani residenti fuori provincia.

Geschlechterspezifisch sind Unterschiede festzustellen. Bei den Frauen zeigt sich eine positive Entwicklung (+1,1%), bei den Männern hingegen hat die Beschäftigung nur um +0,3% zugenommen. Ohne die Erntetätigkeit in der Landwirtschaft würde man für die Männer sogar einen Rückgang von -0,4% verzeichnen.

Distinguendo gli occupati per *genere*, si riscontra un andamento positivo per le donne (+1,1%), mentre gli uomini fanno registrare un insoddisfacente incremento dello +0,3%. Depurata dall'andamento nell'agricoltura, per questi ultimi la variazione è persino negativa: -0,4%.

Arbeitslosigkeit steigt weiter

Im Zeitraum Mai - Oktober 2013 waren durchschnittlich 11.250 Personen in den Arbeitslosenlisten eingeschrieben, das sind +2.504 mehr als im Vorjahr (+28,6%). Besonders stark war die Zunahme der arbeitslosen Beschäftigten des Gastgewerbes (+1.186; +44,9%) – überwiegend Arbeitskräfte, die das saisonale Arbeitslosengeld erhalten.

Obwohl verschiedene Indikatoren auf einen Anstieg der Arbeitslosigkeit hinweisen, kann nur ein Teil dieser im Vergleich zum Vorjahr gestiegenen Zahlen als real angesehen werden. Rund zwei Drittel der Zunahme ist allein auf die geänderten Zugangsvoraussetzungen für die Arbeitslosenunterstützung zurückzuführen, die nun "ASPI" und "Mini-ASPI" genannt wird. Diese im zweiten Halbjahr 2012 eingeführte Norm gilt seit dem 1. Januar 2013. Ihre Auswirkungen wurden vor allem mit dem Ende der Wintersaison im Gastgewerbe spürbar, also ab April 2013.

Es gibt jedoch einige Teilbereiche der Arbeitslosigkeit, die weniger von diesen gesetzlichen Änderungen betroffen sind und daher Anhaltspunkte für die tatsächliche Entwicklung bieten: Die Zahl der in der staatlichen Mobilitätsliste Eingeschriebenen und die der Langzeitarbeitslosen.

In der sogenannten *staatlichen Mobilitätsliste* waren im Zeitraum Mai - Oktober 2013 durchschnittlich 688 Personen eingeschrieben, das sind +140 oder +25,5% mehr als im Vorjahr. 32% dieser Personen gehen zeitgleich einer Beschäftigung nach; sie sind also sowohl in "Mobilität" - und daher formal arbeitslos gemeldet - als auch beschäftigt. Die Zahl der in der Mobilitätsliste Eingeschriebenen abzüglich derer, die zugleich arbeiten, ist von 328 auf 471 gestiegen, also um +43% (+143).

Die Zahl der seit *mehr als einem Jahr* Eingetragenen (Arbeitslosenliste inklusive Mobilitätsliste) betrug durchschnittlich 2.381, also +253 oder +11,9% mehr als im Vorjahr. Der Zuwachs wurde bei den ehemaligen Beschäftigten des Dienstleistungssektors – ohne Gastgewerbe – verzeichnet (+13,4%) und bei den Beschäftigten des Sekundärsektors (+14,6%). Weniger gestiegen ist hingegen die Anzahl der arbeitslosen Beschäftigten des Gastgewerbes (+6,5%).

Betrachtet man die *Staatsbürgerschaften*, so zeigt sich, dass 19,1% derer, die seit über einem Jahr arbeitslos sind, aus Nicht-EU-Ländern stammen; 19,7% waren es im selben Zeitraum des Vorjahres. In absoluten Zahlen handelt es sich um 323 Bürger aus Nicht-EU-Ländern, das sind +22 bzw. +7,1% mehr als im Vorjahr. Ein wenig größer war die prozentuelle Zunahme bei den Bürgern aus den neuen EU-Ländern: +14,2%; in absoluten Zahlen handelt es sich jedoch nur um +11 Personen.

Im betrachteten Zeitraum waren durchschnittlich 248 *Jugendliche* unter 30 Jahren seit mehr als einem Jahr in der Arbeitslosenliste eingeschrieben, das sind +32 Personen bzw. +14,8% mehr als im Vorjahr.

La disoccupazione continua a crescere

In media, nel periodo maggio - ottobre 2013, risultavano iscritte 11.250 persone nelle liste di disoccupazione, ovvero +2.504 in più rispetto all'anno precedente (+28,6%). Particolarmente forte è stato l'incremento di lavoratori provenienti dal settore turistico (+1.186; +44,9%), prevalentemente lavoratori stagionali che beneficiano dei sussidi di disoccupazione.

Benché diversi indicatori suggeriscano un aumento della disoccupazione, solo una parte di questo incremento rispetto all'anno precedente può essere considerato reale, mentre circa due terzi della variazione registrata sono dovuti unicamente alle novità rispetto alle procedure amministrative necessarie per beneficiare dei sussidi di disoccupazione, i cosiddetti *aspi* e *mini-aspi*. Si tratta di una normativa approvata nel secondo semestre 2012, applicabile dal primo gennaio 2013 e che mostra i suoi effetti soprattutto a partire dalla fine della stagione turistica invernale, ovvero da aprile 2013 in poi.

È possibile comunque osservare alcuni aspetti della disoccupazione che risentono meno di tali novità normative e che sono indicativi dell'andamento della disoccupazione effettiva: le iscrizioni nelle liste di mobilità statale e la disoccupazione di lunga durata.

Per quanto riguarda la lista di *mobilità* (cosiddetta statale) nel periodo maggio - ottobre 2013 risultavano iscritte in media 688 persone, +140 in più rispetto all'anno precedente (+25,5%). Il 32% di queste persone svolge un lavoro pur continuando a risultare iscritto nelle liste di mobilità e dunque di disoccupazione. Il numero degli iscritti in mobilità al netto di coloro che svolgono un lavoro è passato da 328 a 471, crescendo così del +43% (+143).

Il numero di coloro che sono *iscritti da oltre un anno* nelle liste di disoccupazione (mobilità inclusa) sono in media 2.381, e pertanto +253 vale a dire +11,9% rispetto a 12 mesi prima. L'incremento si registra tra coloro che avevano lavorato precedentemente nei servizi diversi da quello turistico (+13,4%), come pure tra coloro che hanno lavorato nel settore secondario (+14,6%) mentre il numero di coloro che avevano lavorato nel settore alberghiero e della ristorazione è cresciuto di meno (+6,5%).

Considerando la *cittadinanza*, il 19,1% dei disoccupati da più di un anno è costituito da extracomunitari, a fronte del 19,7% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. In valori assoluti si tratta di 323 cittadini extracomunitari, +22 ovvero +7,1% in più rispetto all'anno precedente. Leggermente più forte in termini percentuali è stato l'incremento del numero di cittadini neocomunitari: +14,2% al quale corrisponde però un incremento in termini assoluti di sole +11 persone.

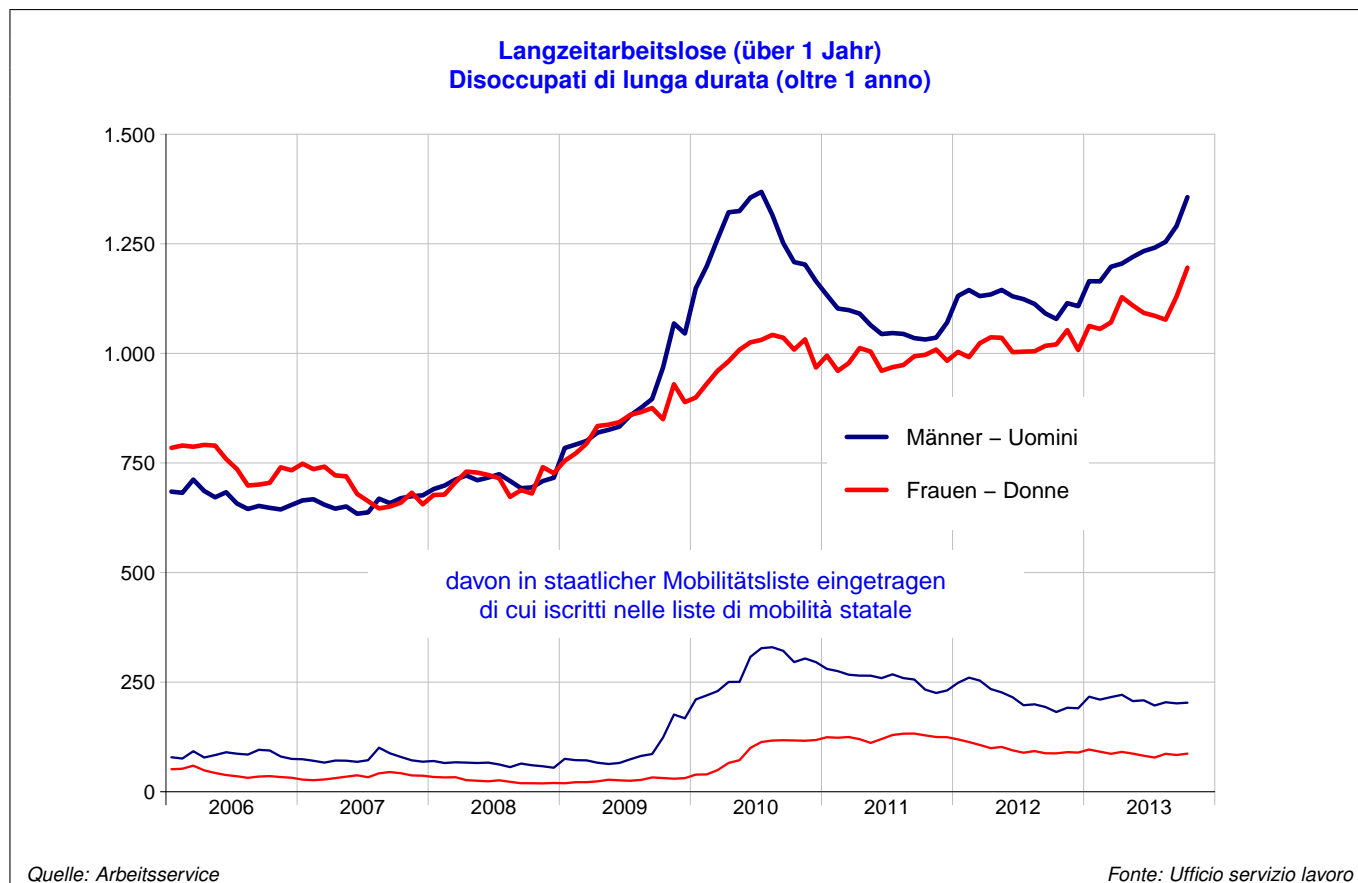
Nel periodo considerato in media 248 *giovani* sotto i 30 anni erano iscritti da più di un anno nelle liste dei disoccupati, ciò corrisponde ad un aumento di +32 persone, pari al +14,8%.

Langzeitarbeitslose (über 1 Jahr) – Mai - Oktober 2013
Disoccupati di lunga durata (oltre 1 anno) – maggio - ottobre 2013

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	1.266	1.115	2.381	+253	+11,9%	Totale
<i>davon in staatlicher Mobilitätsliste eingetragen</i>	205	85	290	-7	-2,4%	<i>di cui iscritti nelle liste di mobilità statale</i>
Männer	1.266	–	1.266	+153	+13,7%	Uomini
Frauen	–	1.115	1.115	+101	+9,9%	Donne
15-29 Jahre	120	128	248	+32	+14,8%	15-29 anni
30-49 Jahre	497	605	1.102	+108	+10,8%	30-49 anni
50 Jahre und mehr	649	381	1.030	+114	+12,4%	50 o più anni
Inländer	997	929	1.926	+217	+12,7%	Italiani
Ausländer	269	186	455	+36	+8,7%	Stranieri
Landwirtschaft	30	10	40	-4	-9,2%	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	531	169	700	+89	+14,6%	Settore secondario
Gastgewerbe	104	221	324	+20	+6,5%	Alberghi e ristorazione
andere Dienstleistungen	503	608	1.111	+131	+13,4%	Altri servizi
noch nie in Südtirol beschäftigt	98	107	205	+18	+9,3%	Prima occupazione in provincia
In Mutterschaft oder auf Fortbildungskurs	11	148	159	+17	+11,6%	In maternità o corso di formazione
Behinderte (G.68/1999)	162	81	243	+21	+9,7%	Persone disabili (L.68/1999)
In Erwartung der Rente	99	32	131	-18	-11,8%	In attesa della pensione
<i>davon in staatlicher Mobilitätsliste eingetragen</i>	62	12	74	-22	-23,2%	<i>di cui iscritti nelle liste di mobilità statale</i>
Beschäftigt oder mit Arbeitszusage	339	385	723	+94	+14,9%	Occupato o con promessa di lavoro
<i>davon in staatlicher Mobilitätsliste eingetragen</i>	63	46	110	+3	+3,2%	<i>di cui iscritti nelle liste di mobilità statale</i>
Andere	656	469	1.125	+139	+14,1%	Altri
<i>davon in staatlicher Mobilitätsliste eingetragen</i>	75	25	100	+17	+21,1%	<i>di cui iscritti nelle liste di mobilità statale</i>

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro



2

Wirtschaftssektoren

L'occupazione nei singoli settori economici

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2013
Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2013

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	99.733	91.259	190.992	+1.330	+0,7%	Totale
Landwirtschaft	7.829	2.790	10.619	+765	+7,8%	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	24.202	6.130	30.332	+94	+0,3%	Manifattura
Bauwesen	14.217	1.241	15.458	-573	-3,6%	Edilizia
Handel (ohne Kfz.)	10.406	12.841	23.247	-82	-0,4%	Commercio (escl. auto)
Gastgewerbe	9.787	14.490	24.276	+701	+3,0%	Alberghi e ristorazione
Öffentliche Verwaltung	5.556	8.619	14.175	-175	-1,2%	Pubblica amministrazione
Bildung	3.987	13.823	17.809	-9	-0,1%	Istruzione
Gesundheit und Soziales	4.292	15.044	19.336	+177	+0,9%	Sanità e assistenza sociale
<i>davon private Arbeitgeber</i>	<i>1.023</i>	<i>3.969</i>	<i>4.992</i>	<i>+57</i>	<i>+1,2%</i>	<i>di cui datori di lavoro privati</i>
Leiharbeitsagenturen	509	552	1.061	+77	+7,9%	Agenzie interinali
Kfz. Handel und Reparatur	2.098	352	2.450	-66	-2,6%	Comm. e riparazione auto
Personentransport, Eisenbahn	2.243	340	2.583	+59	+2,3%	Trasporti di persona, ferrovie
Gütertransport, Zusatzdienste	3.101	518	3.618	+22	+0,6%	Trasporti merci, supporto
Information, Kommunikation, Post	2.305	2.135	4.440	+53	+1,2%	Informazione, comunicazione, poste
Finanz- u. Versicherungswesen	2.689	2.386	5.076	-61	-1,2%	Attività finanziarie e assicurative
Freiberufl., wissenschaft. u. techn. Tätigkeiten	2.007	2.607	4.614	+120	+2,7%	Attività professionali, scientifiche e tecniche
Reinigungsfirmen	1.118	2.645	3.763	+54	+1,5%	Servizi di pulizia
Andere Dienstleistungen	3.389	4.747	8.136	+172	+2,2%	Altri servizi
Andere Beschäftigungsverhältnisse			-	Altre forme occupazionali		
Beschäftigte im Haushaltssektor (am 31.10.)	477	4.410	4.887	+207	+4,4%	Dipendenti nel settore domestico (al 31.10.)
Arbeit auf Abruf	2.477	2.400	4.877	-3.487	-41,7%	Lavoro intermittente („a chiamata“)
im Gastgewerbe	768	1.558	2.326	-2.456	-51,4%	in alberghi e ristorazione
im Handel	241	344	585	-347	-37,2%	nel commercio
in anderen Sektoren	1.246	431	1.677	-623	-27,1%	in altri settori
Projektarbeit	2.182	1.534	3.716	-954	-20,4%	Lavoro a progetto
Landwirtschaft und Produzierendes Gewerbe	308	67	375	-129	-25,6%	in agricoltura, manifattura ed edilizia
Handel und Gastgewerbe	316	151	466	-95	-17,0%	nel commercio e in alberghi e ristorazione
Öffentliche Arbeitgeber	9	2	10	-5	-33,5%	presso datori di lavoro pubblici
Andere Dienstleistungen	641	504	1.145	-405	-26,1%	in altri servizi

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Heuer wieder mehr Erntehelfer

Im Zeitraum Mai-Oktober 2013 arbeiteten 10.620 unselbstständig Beschäftigte (+7,8%) in der Landwirtschaft.

Während der Apfelernte und Weinlese 2013 (August-Oktober) waren 15.010 Personen als Erntehelfer beschäftigt (+8,3%), mit einer durchschnittlichen Dauer von 27,1 Tagen (-0,4 Tage). Eine Zunahme verzeichneten hier sowohl die Männer (+3,4%), als auch die Frauen (+24,1%).

Die Inländer machen gerade mal 6,5% der Saisonsarbeitskräfte aus. Bedeutender ist der Anteil der Slowaken (35,6%), Polen (21,7%), Rumänen (13,9%) und Tschechen (9,2%). Unter ihnen verzeichnen Rumänen (+37,4%), Inländer (+9,1%) und Slowaken (+1,2%) eine Zunahme im Vergleich zur vergangenen Saison, während Polen und Tschechen eine Abnahme verzeichnen (-1,2% bzw. -2,9%).

Eine rückläufige Saisonbeschäftigung ist in der Gegend rund um Brixen (-7,0%) und in den Gemeinden entlang der Etsch südlich von Nals (-17,6%) zu verzeichnen. Dieses eher schlechte Abschneiden in diesen Gebieten ist zu einem guten Teil darauf zurückzuführen, dass aufgrund der verspäteten Ernte einiges an Arbeitsleistung in den November hinein verschoben wurde und daher außerhalb des Berichtszeitraumes liegt. Im Gegenteil liegen hingegen das Burggrafenamt und der Vinschgau (+19,7%).

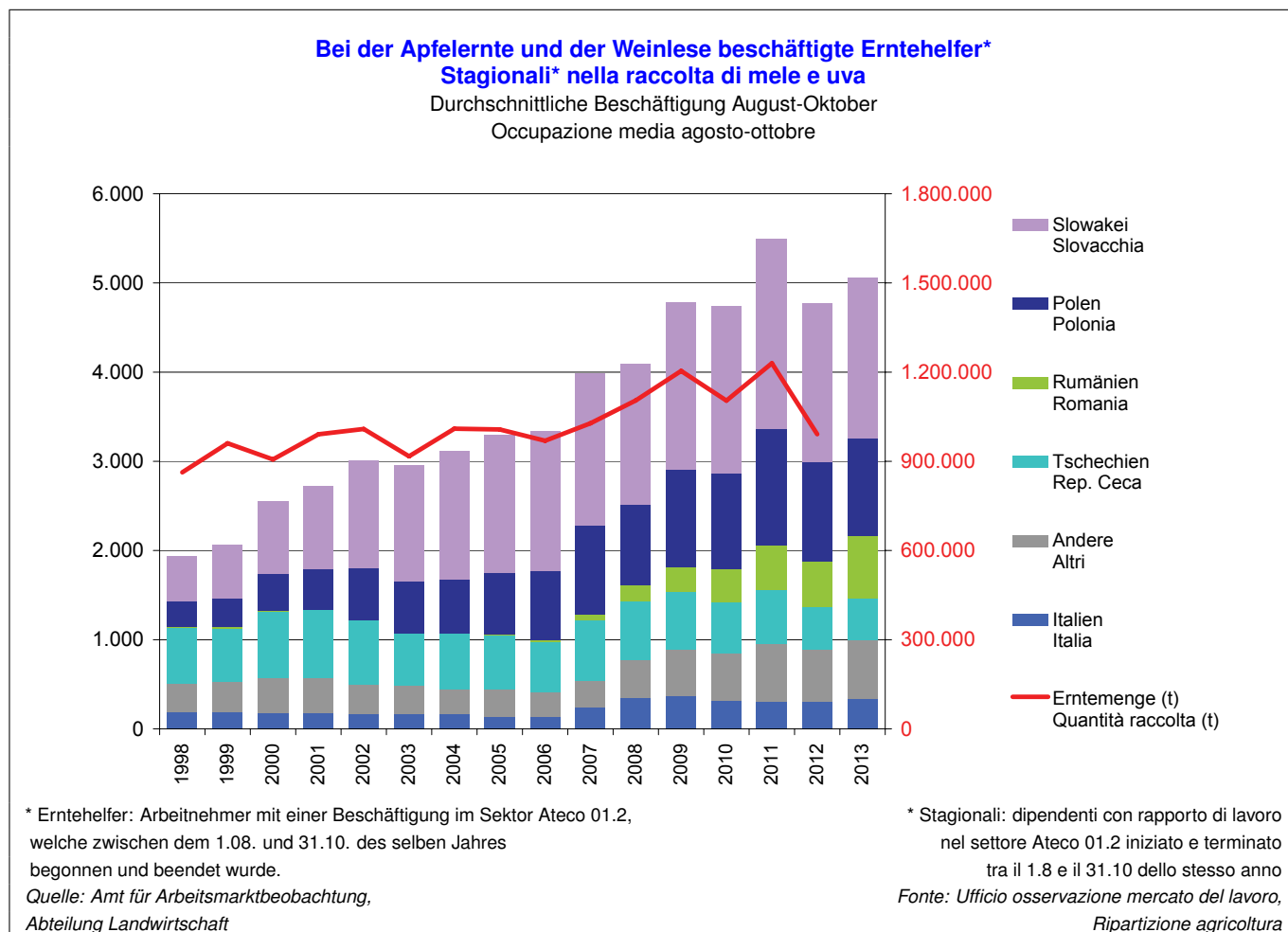
Agricoltura: gli stagionali recuperano quanto perso lo scorso anno

Nel semestre maggio-ottobre 2013 il settore agricolo ha dato lavoro in media a 10.620 dipendenti (+7,8%).

Durante la raccolta delle mele e dell'uva 2013 (agosto-ottobre) 15.010 persone hanno prestato lavoro come stagionale (+8,3%), con una durata media del contratto pari a 27,1 giorni (-0,4 giorni). Aumenta sia il lavoro svolto dagli uomini (+3,4%), sia dalle donne (+24,1%).

Appena il 6,5% del lavoro stagionale è svolto da cittadini italiani. Maggiore è invece il peso dei cittadini slovacchi (35,6%), polacchi (21,7%), rumeni (13,9%) e cechi (9,2%). Tra questi i rumeni (+37,4%), gli italiani (+9,1%) e gli slovacchi (+1,2%) registrano un aumento rispetto alla scorsa stagione, mentre polacchi e cechi evidenziano delle flessioni (rispettivamente -1,2% e -2,9%).

Un calo nel lavoro stagionale si registra nella regione intorno a Bressanone (-7,0%) e nei comuni lungo l'Adige a sud di Nalles (-17,6%). La flessione rilevata in queste zone è per buona parte solo apparente: la raccolta 2013 è stata infatti posticipata, protraendosi oltre i mesi considerati nell'analisi e ciò ha spostato buona parte dell'occupazione stagionale a novembre. È invece in controtendenza l'area comprendente il Burgraviato e la Val Venosta (+19,7%).



Bausektor: keine Besserung in Sicht

Das Baugewerbe zählte im Halbjahr Mai - Oktober 2013 durchschnittlich 15.458 Beschäftigte, das sind 8% der in Südtirol tätigen Arbeitnehmer. Im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum bedeutet das einen Rückgang um -3,6%.

Im Baugewerbe sind rund 11.500 Arbeiter männlichen Geschlechts beschäftigt (mehr als 19% aller männlichen Arbeiter Südtirols). Diese stellen 75% der Beschäftigten des Sektors. Im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum hat diese Kategorie von Arbeitnehmern um -520 abgenommen (-4,3%). Zum ersten Mal seit Beginn der Erhebung (1998) nimmt die Zahl der Beschäftigten in Angestelltenpositionen ab: -2,2% (während im selben Vorjahreszeitraum noch eine Zunahme von +1,8% zu verzeichnen war).

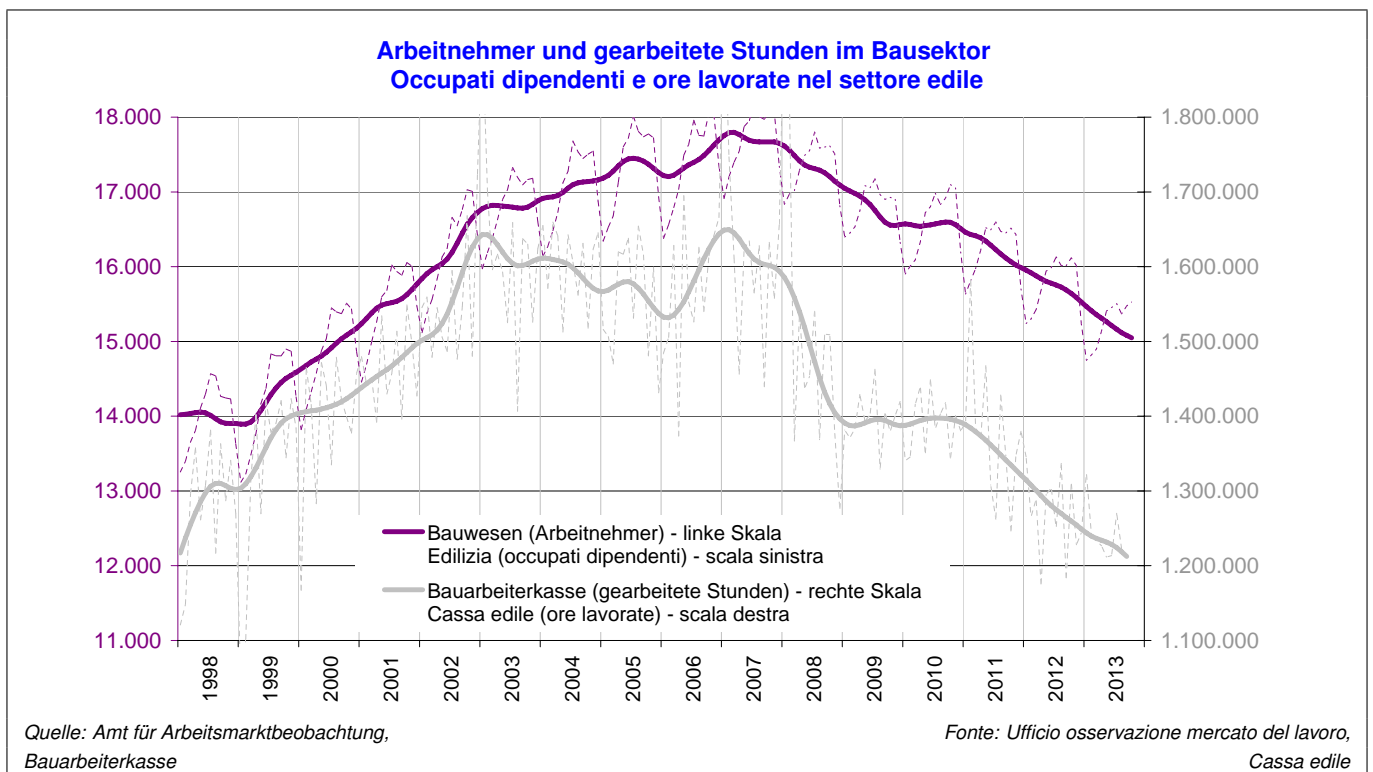
In den letzten sechs Monaten wurde auch eine Fortsetzung des im Jahr 2007 begonnenen Rückgangs der gemeldeten Arbeitsstunden der Bauarbeiterkasse verzeichnet. Dies lässt für die nahe Zukunft nicht auf ein Ende der Schrumpfung der Beschäftigtenzahl in diesem Sektor hoffen.

Prosegue la crisi occupazionale nel settore edile

Nel semestre maggio - ottobre 2013 ha lavorato nell'edilizia una media di 15.458 occupati, ovvero l'8% dei dipendenti attivi in Alto Adige. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata registrata una flessione del -3,6%.

Nel settore edile lavorano circa 11.500 uomini che svolgono mansioni operaie (più del 19% degli operai uomini occupati sul territorio provinciale). Questi costituiscono il 75% dei dipendenti occupati nell'edilizia. Rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente tale categoria di lavoratori è diminuita di -520 unità (-4,3%). Per la prima volta dall'inizio della rilevazione (1998) il numero di dipendenti con inquadramento impiegatizio registra una flessione: -2,2% (contro il +1,8% riscontrato nell'anno precedente).

Negli ultimi sei mesi si è assistito ad una prosecuzione del calo delle ore lavorate segnalate dalla cassa edile registrato a partire da inizio 2007. Tale fenomeno non lascia presagire per il prossimo futuro un'interruzione della contrazione del numero di occupati dipendenti nel settore.



Verarbeitendes Gewerbe holt leicht auf (+0,3%)

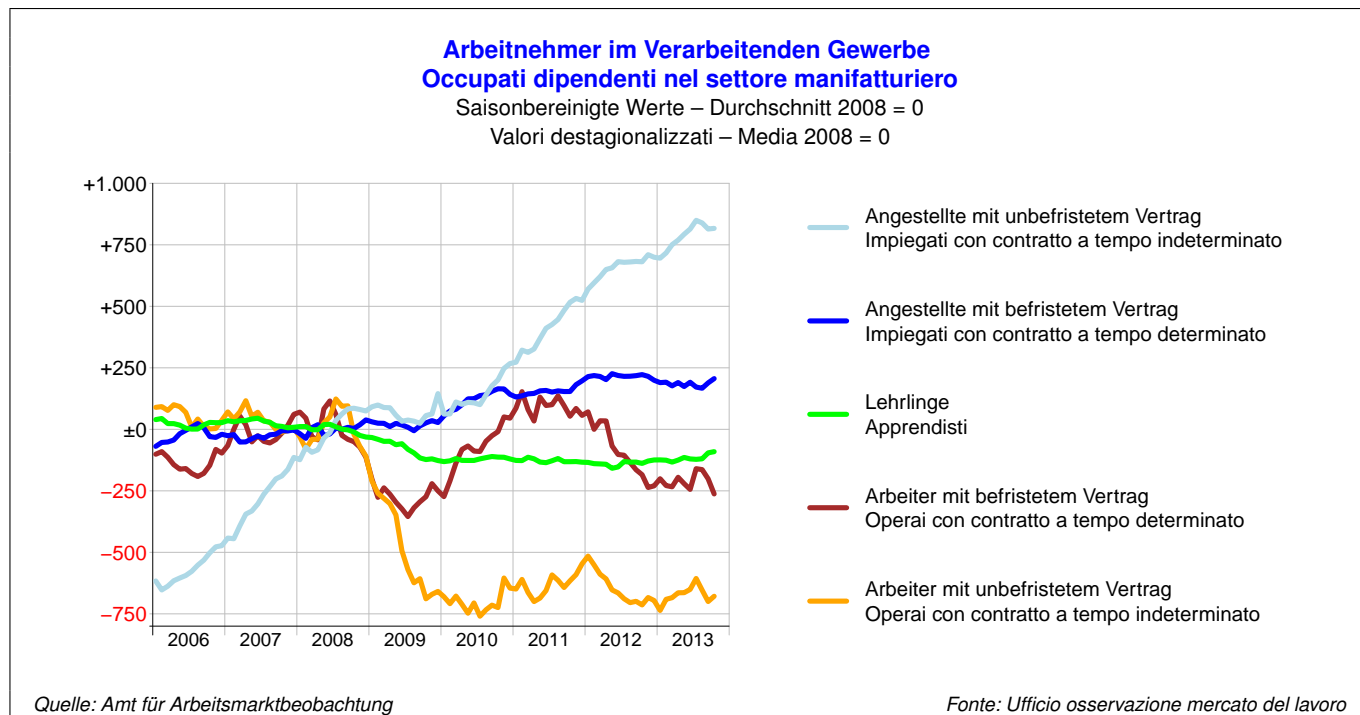
Im Verarbeitenden Gewerbe waren im Zeitraum Mai - Oktober 2013 durchschnittlich 30.332 Personen beschäftigt. Das bedeutet im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum einen leichten Zuwachs von +0,3% oder +94 Personen. Es scheint somit, dass der negative Trend, der Mitte 2011 mit den befristet beschäftigten Arbeitern begonnen hat, vorübergehend unterbrochen worden sei. Es bleibt aber dabei, dass das Beschäftigungsniveau der Arbeiterberufe die Werte, die gleich nach Beginn der Wirtschaftskrise 2008 gemessen wurden, immer noch nicht richtig verlassen hat. Der Anstieg in den Angestelltenberufen hält zwar an, aber es sind starke Unterschiede zwischen befristeten und unbefristeten Verträgen sichtbar.

Im Vergleich zum Vorjahr sind vorwiegend Arbeitsplätze für Arbeiterberufe verloren gegangen (-37; -0,2%), vor allem solche mit befristeten Verträgen (-81; -5,1%). Die Anzahl unbefristeter Beschäftigungsverhältnisse für Arbeiter hingegen ist ganz leicht gegenüber dem Vorjahr gestiegen (+44; +0,2%). Dafür hat die Zahl der Angestellten (darunter etwa Techniker und Ingenieure) stärker zugenommen (+100; +1,0%). Dieser Zuwachs bezieht sich ausschließlich auf die Zunahme der unbefristeten Beschäftigungsverhältnisse von Männern (+132; +2,2%), während die befristeten Beschäftigungsverhältnisse einen Rückgang verzeichnen (-38; -4,9%). Die Zahl der Lehrlinge wiederum (1.025) ist leicht angestiegen, bleibt aber weiterhin nahe dem Niveau, das nach dem starken krisenbedingten Rückgang (-11%) vor vier Jahren erreicht wurde.

La manifattura in leggero recupero (+0,3%)

Nel periodo maggio - ottobre 2013 il settore manifatturiero ha occupato mediamente 30.332 persone. Ciò significa che rispetto allo stesso periodo di un anno prima vi è stato un leggero incremento del +0,3%, pari a +94 unità. Sembra essersi così interrotto temporaneamente il trend negativo cominciato a metà 2011 per gli operai a tempo determinato. Rimane il fatto che l'occupazione con mansioni operaie si sta stabilizzando ai bassi livelli immediatamente successivi alla crisi del 2008, mentre continua la crescita occupazionale delle mansioni impiegatizie. Queste ultime mostrano però un andamento fortemente differenziato tra i contratti a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato.

Rispetto all'anno precedente sono andati persi anzitutto posti di lavoro per operai (-37; -0,2%) in particolar modo quelli a tempo determinato (-81; -5,1%). Tra gli operai i posti di lavoro a tempo indeterminato sono invece cresciuti solo di poco rispetto all'anno precedente (+44; +0,2%). L'occupazione qualificata come impiegatizia (comprendente tra l'altro anche i periti e gli ingegneri) per contro ha continuato a crescere (+100; +1,0%). Tale crescita è da ricondursi esclusivamente ai posti a tempo indeterminato ricoperti da uomini (+132; +2,2%), mentre sono calati i posti di lavoro a tempo determinato (-38; -4,9%). Per quanto riguarda gli apprendisti, il loro numero (1.025) è in leggera ripresa pur rimanendo ancora vicino ai livelli raggiunti in seguito al forte calo (-11%) avvenuto 4 anni prima, durante la crisi.



Die Beschäftigten des verarbeitenden Gewerbes spüren den aktuellen Stillstand unterschiedlich hart. Am stärksten betroffen sind die ausländischen Arbeitnehmer (-112; -3,7%), die nicht nur in den kritischen Bereichen überrepräsentiert sind, sondern auch bei gleich prekären Verhältnissen mehr Stellen verloren haben als die inländischen Arbeiter. Die positivere Situation in den Angestelltenberufen, die ganz überwiegend von italienischen Staatsbürgern ausgeübt werden, kam fast ausschließlich den Männern zugute (+90; +1,4%). Im Vergleich zum Vorjahr hat sich die Anzahl der beschäftigten Frauen nicht geändert (-3; -0,0%), weder unter den Arbeiterinnen noch unter den Angestellten, unabhängig ob befristet angestellt oder nicht.

I lavoratori del settore manifatturiero vivono questa fase poco positiva in maniera differenziata. I più colpiti sono i lavoratori stranieri (-112; -3,7%) che oltre ad essere sovrarappresentati nei posti più in crisi, a parità di precariato hanno perso più posti rispetto agli operai italiani. Il trend positivo nelle mansioni impiegatizie, che riguardano quasi solo cittadini italiani, è andato esclusivamente a favore degli uomini (+90; +1,4%). L'occupazione femminile è rimasta invariata (-3; -0,0%) sia per le impiegate che per le operaie, indipendentemente dalla durata del contratto.

Arbeitnehmer im Verarbeitenden Gewerbe – Mai - Oktober 2013
Occupati dipendenti nel settore manifatturiero – maggio - ottobre 2013

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	24.202	6.130	30.332	+94	+0,3%	Totale
Männer	24.202	—	24.202	+96	+0,4%	Uomini
Frauen	—	6.130	6.130	-3	-0,0%	Donne
Inländer	21.827	5.630	27.457	+206	+0,8%	Italiani
Ausländer	2.375	500	2.875	-112	-3,7%	Stranieri
Lehrlinge	921	104	1.025	+31	+3,1%	Apprendisti
Arbeiter	16.753	2.692	19.445	-37	-0,2%	Operai
Angestellte	6.527	3.335	9.862	+100	+1,0%	Impiegati
Befristet	2.568	688	3.256	-85	-2,5%	A tempo determinato
Unbefristet	21.634	5.442	27.076	+179	+0,7%	A tempo indeterminato
Arbeiter – Operai						
Befristet	1.191	307	1.498	-81	-5,1%	A tempo determinato
Männer	1.191	—	1.191	-86	-6,8%	Uomini
<i>Inländer</i>	<i>911</i>	—	<i>911</i>	-33	-3,5%	<i>Italiani</i>
<i>Ausländer</i>	<i>280</i>	—	<i>280</i>	-53	-15,9%	<i>Stranieri</i>
Frauen	—	307	307	+5	+1,8%	Donne
Unbefristet	15.562	2.385	17.947	+44	+0,2%	A tempo indeterminato
Männer	15.562	—	15.562	+49	+0,3%	Uomini
<i>Inländer</i>	<i>13.780</i>	—	<i>13.780</i>	+84	+0,6%	<i>Italiani</i>
<i>Ausländer</i>	<i>1.782</i>	—	<i>1.782</i>	-35	-1,9%	<i>Stranieri</i>
Frauen	—	2.385	2.385	-5	-0,2%	Donne
<i>Inländer</i>	—	<i>2.129</i>	<i>2.129</i>	-8	-0,4%	<i>Italiane</i>
<i>Ausländer</i>	—	<i>256</i>	<i>256</i>	+4	+1,4%	<i>Straniere</i>
Angestellte – Impiegati						
Befristet	462	279	741	-38	-4,9%	A tempo determinato
Männer	462	—	462	-42	-8,4%	Uomini
Frauen	—	279	279	+4	+1,5%	Donne
Unbefristet	6.065	3.056	9.121	+138	+1,5%	A tempo indeterminato
Männer	6.065	—	6.065	+132	+2,2%	Uomini
Frauen	—	3.056	3.056	+6	+0,2%	Donne

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Der Handel schwächelt: -0,6%

Der Handel hat zwischen Mai und Oktober 2013 durchschnittlich 25.697 Personen Arbeit gegeben (-0,6% im Vergleich zum Vorjahreszeitraum), das sind 13,5% aller Südtiroler Beschäftigten. Bei den Frauen, die 51,3% der Beschäftigten des Sektors stellen, ist die Situation stabil (-0,2%), während die Zahl der Männer abnimmt (-0,9%).

Während bei den unbefristet Beschäftigten keine wesentliche Änderung (-0,2%) zu beobachten ist, haben die befristeten Arbeitsverhältnisse abgenommen (-2,8%). Die relativ stabile Situation bei den Unbefristeten ist Folge einer leichten Zunahme bei den Frauen (+0,1%), welche aber durch eine größere Abnahme bei den Männern (-0,4%) zunichte gemacht wurde. Bei den befristet Beschäftigten hingegen verzeichnen sowohl die Frauen (-1,9%) als auch die Männer (-4,0%) einen Rückgang.

Von den 13.193 Arbeitnehmerinnen des Sektors arbeiten 6.028 mit einem Teilzeitvertrag (+5,0%), während diese Vertragsform – trotz einer Zunahme von +23,1% – bei den Männern mit nur 1.041 von insgesamt 12.504 Beschäftigten kaum eine Rolle spielt.

Im Laufe der Jahre ist es zu einer fortschreitenden Veralterung der Beschäftigten gekommen: Im Vergleich zum Zeitraum Mai - Oktober 2012 ist die Zahl der über 50-Jährigen um +7,4% gestiegen und beträgt nun 5.124 Personen. Die Zahl der 30-49-jährigen Beschäftigten (14.132; -1,9%) und jene der unter 30-Jährigen (6.441; -3,3%) nimmt hingegen ab.

Im Vergleich zum Vorjahreszeitraum sind Einbußen sowohl im Untersektor *Handel und Reparatur von Kraftwagen und -rädern* (-2,6%) als auch im *Großhandel* (-2,7%) zu verzeichnen, während der *Einzelhandel* eine positive Wachstumsrate zeigt (+1,9%).

Commercio in flessione: -0,6%

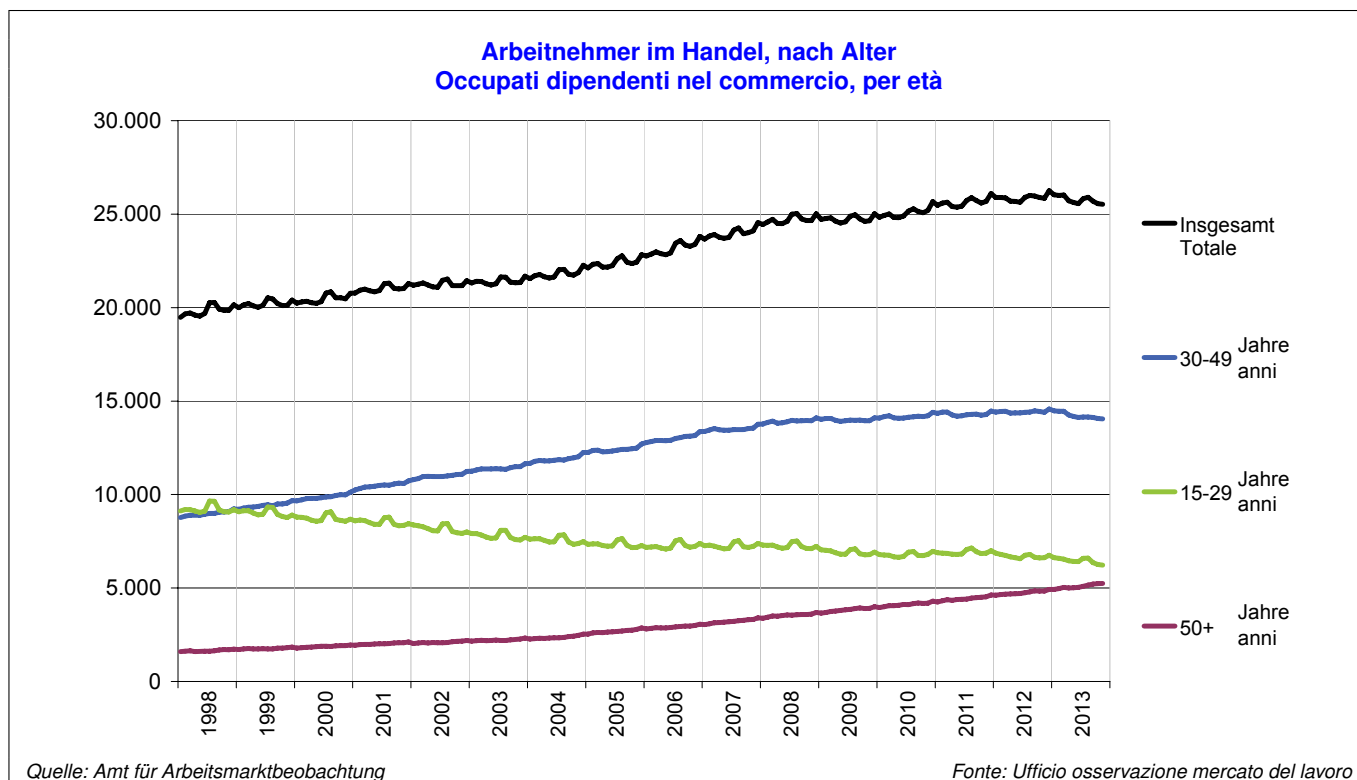
Tra maggio e ottobre 2013 il commercio ha occupato in media 25.697 dipendenti (-0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), pari al 13,5% del totale provinciale. Le donne, che rappresentano il 51,3% degli occupati nel settore, risultano stabili (-0,2%), mentre gli uomini registrano un calo del -0,9%.

I rapporti a tempo indeterminato sono abbastanza stabili (-0,2%), mentre calano quelli a tempo determinato (-2,8%). Nel primo caso il risultato è dovuto ad una lieve crescita delle lavoratrici a tempo indeterminato (+0,1%) controbilanciata da una flessione degli uomini (-0,4%), mentre nel secondo entrambi i generi contribuiscono al calo registrato (donne a tempo determinato: -1,9%; uomini a tempo determinato: -4,0%).

Delle 13.193 lavoratrici nel settore, 6.028 hanno un contratto part-time (+5,0%), mentre tale forma contrattuale – nonostante una crescita del +23,1% – rimane d'importanza marginale per gli uomini (solo 1.041 dipendenti part-time su 12.504).

Nel corso degli anni si è assistito ad un progressivo invecchiamento dei lavoratori: rispetto al periodo maggio - ottobre 2012 il numero dei dipendenti con almeno 50 anni è aumentato del +7,4%, portandosi a 5.124 unità. In flessione i dipendenti d'età compresa tra 30 e 49 anni (14.132; -1,9%) e gli under 30 (6.441; -3,3%).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registrano flessioni sia nel sottosettore *Vendita di automezzi e riparazioni* (-2,6%) sia nel *Commercio all'ingrosso* (-2,7%), mentre il *Commercio al dettaglio* riporta un tasso di crescita positivo (+1,9%).



Gute Entwicklung im Gastgewerbe hält an

Das Gastgewerbe hat in der Sommersaison 2012/13 (Mai-Oktober) durchschnittlich 24.300 Arbeitnehmer beschäftigt (+3,0% im Vergleich zum Vorjahreszeitraum), das sind 13% aller abhängig Beschäftigten in Südtirol.

Zwischen Mai und Oktober 2013 waren 55% der Beschäftigten italienische Staatsbürger mit Wohnsitz in Südtirol; 7% waren Inländer mit Wohnsitz in anderen italienischen Provinzen. Die wichtigsten Herkunftsländer der ausländischen Arbeitnehmer sind Slowakei (9% der Beschäftigten), Ungarn (5%) und Rumänien (3%). Dabei nahm die Zahl der Slowaken und die der Ungarn ab (um -3,9% bzw. -7,0%), während jene der Rumänen um +7,5% zunahm. Zugenommen hat auch die Zahl der italienischen Staatsbürger, ob mit (+5,6%) oder ohne (+10,1%) Wohnsitz in Südtirol.

Nach Altersklassen aufgeschlüsselt zeigt sich, dass vor allem die älteren Beschäftigten an Bedeutung gewinnen, während die unter 30-Jährigen – die immer noch rund 31% der Beschäftigten stellen – ungefähr auf dem selben Niveau des Vorjahres bleiben (+1,6%).

Die Arbeit auf Abruf befindet sich im freien Fall: Im betrachteten Zeitraum wurden nur mehr 2.330 Arbeitnehmer mit dieser Form beschäftigt (-51,3%).

Die zusätzlich Beschäftigten, die in diesem Sommer für die Hochsaison benötigt wurden (Differenz zwischen Durchschnitt August 2013 und November 2012), waren 15.410, das sind +5,8% mehr als im Vorjahr.

Continua la crescita occupazionale nel settore alberghiero

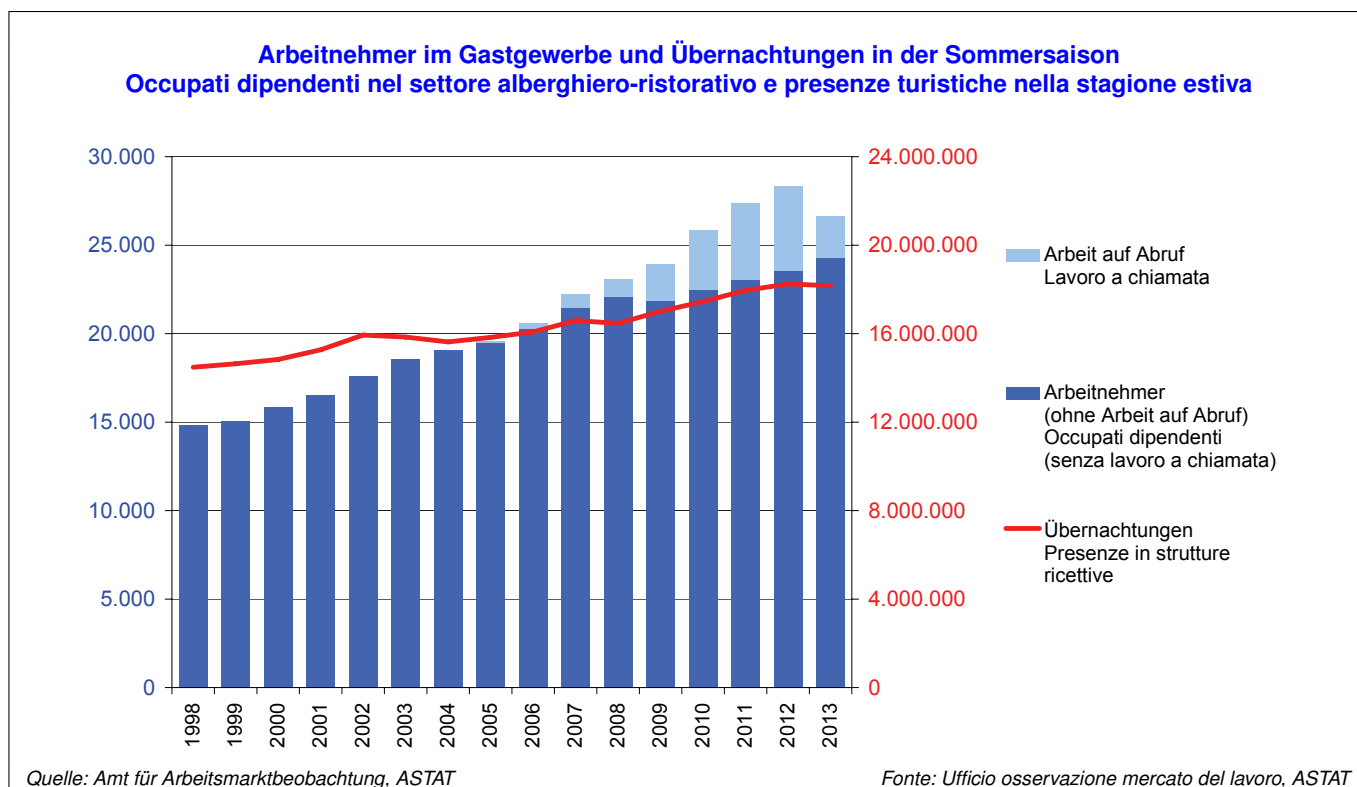
Durante la stagione estiva 2012/13 (maggio-ottobre) il settore alberghiero-ristorativo ha dato lavoro a una media di 24.300 occupati dipendenti (+3,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), pari al 13% dei dipendenti occupati in Alto Adige.

Tra maggio e ottobre 2013 il 55% dei dipendenti aveva cittadinanza italiana e residenza in Alto Adige, mentre il 7% era cittadino italiano e residente fuori provincia. I principali Paesi di provenienza dei dipendenti con cittadinanza straniera sono la Slovacchia (9% dei dipendenti), l'Ungheria (5%) e la Romania (3%). Gli slovacchi e gli ungheresi hanno registrato un calo rispettivamente del -3,9% e del -7,0%, mentre i rumeni sono cresciuti del +7,5%. Aumentano anche gli italiani, sia residenti (+5,6%) che non (+10,1%).

Analizzando i dipendenti per fascia d'età emerge come siano in crescita soprattutto le fasce d'età più vecchie, mentre gli under 30 - pur continuando a rappresentare circa il 31% dei dipendenti - rimangono più o meno sugli stessi livelli dell'anno precedente (+1,6%).

Crolla il lavoro a chiamata: nel periodo di analisi sono stati impiegati solo 2.330 lavoratori (-51,3%).

L'occupazione aggiuntiva richiesta durante l'alta stagione estiva (differenza tra le medie di agosto 2013 e novembre 2012) è stata pari a 15.410 unità, in aumento del +5,8% rispetto all'anno precedente.



Andere private Dienstleistungen: Aufwärts, aber auch abwärts

Im Berichtshalbjahr waren 32.279 Arbeitnehmer im Sektor *Andere Dienstleistungen* beschäftigt, das sind 16,9% der abhängig Beschäftigten in Südtirol. Im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum ist ihre Zahl um +418 gestiegen.

Im Transportwesen – der in Beschäftigungszahlen gemessen wichtigsten Branche der „Anderen Dienstleistungen“ – ist zum ersten Mal seit Jahren wieder ein kleines Wachstum zu verzeichnen (+0,8%). Dieses ist hauptsächlich auf eine Zunahme im Personenverkehr zurückzuführen (+4,9%, die Eisenbahn nicht mit eingerechnet). Der Güterverkehr auf der Straße bleibt stabil (+0,0%), während sich der Rückgang beim Personen- und Güterverkehr auf der Schiene (-5,7%) und bei den Post- und Kurierdiensten (-2,3%) fortsetzt.

Zugenommen hat die Beschäftigung auch in der Informations- und Kommunikationsbranche (+2,4%). Das größte Wachstum verzeichnen hier die Bereiche *Softwareproduktion und IT-Beratung* sowie *Informations- und IT-Dienstleistungen* (+6,8% bzw. +3,0%).

Weiterhin wachsend ist auch die Beschäftigung im Bereich freiberufliche Dienstleistungen (+2,7%), insbesondere in der Werbung (+8,6%) und in der Forschung und Entwicklung (+3,7%).

Dagegen wirkt sich die Wirtschafts- und Bankenkrise immer noch sowohl auf den Immobilienhandel (-7,1%) als auch auf die Finanz- und Versicherungsbranche aus (-1,2%).

Eine Zunahme der Arbeitnehmer verzeichnen schließlich auch die Bereiche Kunst, Sport und Unterhaltung (+3,7%).

Altri servizi privati: alcuni in crescita, altri in calo

Nel semestre di riferimento risultavano occupati 32.279 dipendenti all'interno del settore *Altri servizi*, ovvero il 16,9% del totale provinciale. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il loro numero è aumentato di +418 unità.

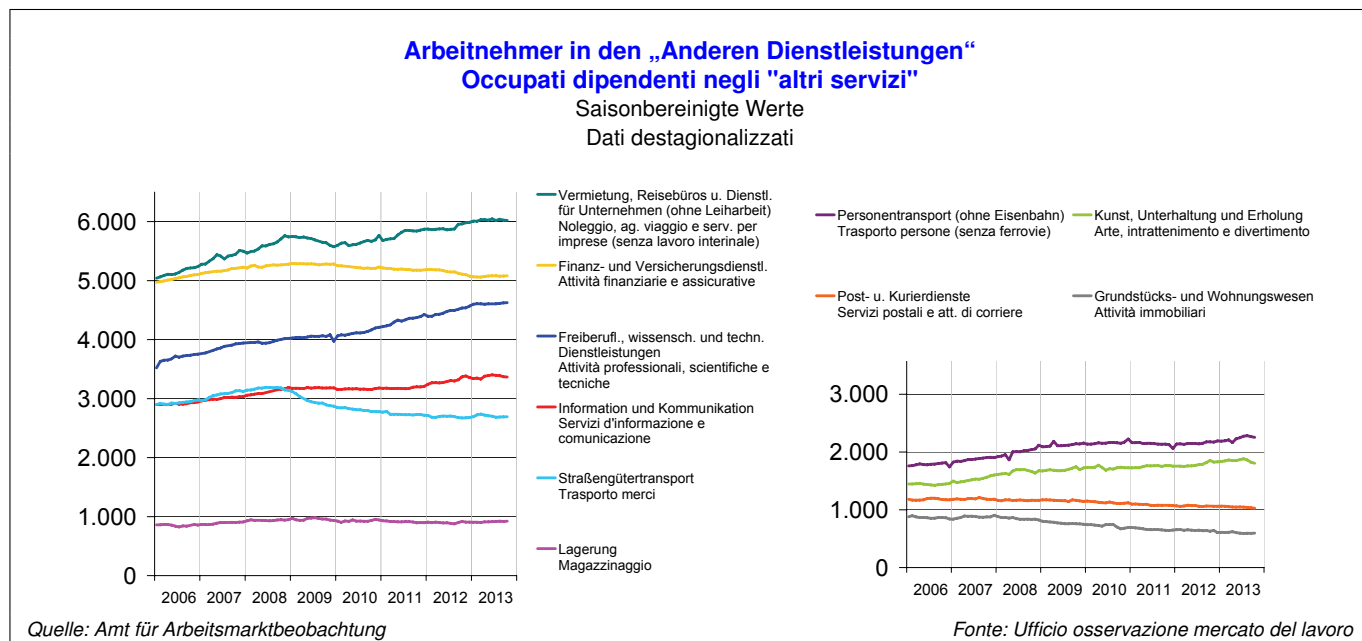
Il settore dei trasporti – il più importante in termini di numero di occupati dipendenti tra gli altri servizi – torna dopo anni a mostrare segnali di crescita (+0,8%). Tale crescita è da imputare principalmente al trasporto di persone (ferrovie escluse), aumentato del +4,9%. Stabile il trasporto di merci su gomma (+0,0%), mentre continuano le flessioni nel trasporto ferroviario di persone e merci (-5,7%) e nel sottosectore Servizi postali e attività di corriere (-2,3%).

Risultano in crescita anche i servizi d'informazione e comunicazione (+2,4%). Tra questi, i sottosectori relativi alla *Produzione di software e consulenza informatica* e ai *Servizi di informazione e altri servizi informatici* fanno registrare gli incrementi maggiori (rispettivamente +6,8% e +3,0%).

Prosegue la crescita dei servizi professionali (+2,7%) e in particolare quella delle attività pubblicitarie (+8,6%) e delle attività di ricerca e sviluppo (+3,7%).

La crisi economica e bancaria continua invece ad avere ripercussioni sia sul settore immobiliare (-7,1%), sia su quello finanziario-assicurativo (-1,2%).

Si assiste infine ad un aumento dei dipendenti occupati in attività artistiche, sportive e d'intrattenimento (+3,7%).



Haushaltssektor: +4,4% auch dank der Legalisierung

Die rund 4.900 Beschäftigten in den Familien verzeichnen am 31. Oktober 2013 einen Zuwachs von +4,4% im Vergleich zum Vorjahr. Dabei sind +3,0% auf die jüngste Legalisierung „Monti“ zurückzuführen, während die restlichen +1,4% nicht damit verbunden zu sein scheinen. Im ersten Moment hat die Legalisierung die Beschäftigung in diesem Sektor stark beeinflusst, jedoch haben bereits in den darauf folgenden Monaten mehr als 70% der „Legalisierten“ aufgehört bei den Familien zu arbeiten.

Circa 80% der über 500 Legalisierungen betraf Männer von außerhalb der EU. Ende Oktober 2013 waren nur mehr rund 70 von ihnen (17%) bei Familien beschäftigt, weitere 70 (17%) arbeiteten in anderen Sektoren und circa 30 (7%) waren in der Arbeitslosenliste eingetragen. Die Zahl der legalisierten Nicht-EU-Bürgerinnen hingegen lag bei rund 100. Am 31. Oktober 2013 war immerhin die Hälfte noch im Haushaltssektor tätig, 17% von ihnen in einem anderen Sektor (fast die Hälfte davon in Reinigungsunternehmen) und 6% waren in der Arbeitslosenliste eingetragen.

Insgesamt betrachtet sind 90% der Beschäftigten des Haushaltssektors Frauen (53% Inländerinnen bzw. EU-Bürgerinnen und 37% Nicht-EU-Bürgerinnen), während sich die restlichen 10% auf Inländer bzw. EU-Bürger (2%) und Nicht-EU-Bürger (8%) verteilen.

Nach Staatsbürgerschaften aufgeschlüsselt sind 34,6% dieser Beschäftigten italienische Staatsbürger. Die wichtigsten Herkunftsstaaten nach Italien sind Ukraine (13,7% der Beschäftigten), Rumänien (9,4%) und Moldawien (6,8%).

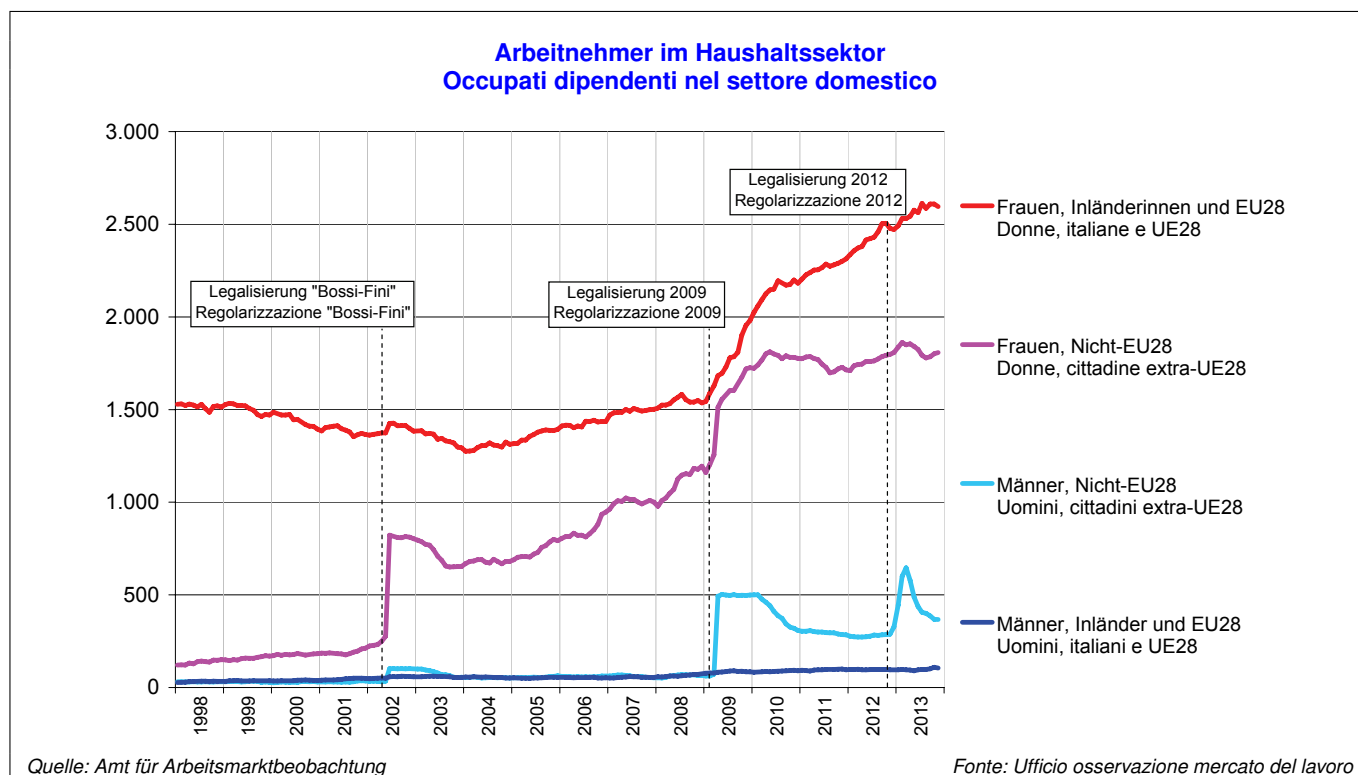
Settore domestico: +4,4% anche grazie alla regolarizzazione

I circa 4.900 dipendenti familiari fanno registrare al 31.10.2013 una crescita del +4,4% rispetto all'anno precedente. L'aumento riconducibile alla recente sanatoria "Monti" è del +3,0%, mentre la restante parte dell'incremento (+1,4%) non risulta essere collegata alle regolarizzazioni. La sanatoria ha avuto in un primo momento una forte influenza sull'occupazione nel settore, tuttavia nei mesi successivi più del 70% dei "sanati" ha smesso di lavorare come dipendente familiare.

Circa l'80% delle oltre 500 regolarizzazioni nel settore domestico ha riguardato uomini non comunitari. A fine ottobre 2013 solo una settantina di questi (17%) sono ancora occupati come dipendenti familiari, altrettanti (17%) lavorano in altri settori e circa 30 (7%) sono disoccupati iscritti nelle liste. Le cittadine extracomunitarie regolarizzate sono invece circa cento. Al 31 ottobre 2013 la metà di queste lavora ancora nel settore, il 17% risulta occupato in altri settori (di cui la metà in imprese di pulizie) e il 6% è iscritto nelle liste di disoccupazione.

Osservando la struttura del settore il 90% dei collaboratori familiari sono donne (53% italiane o comunitarie e 37% non comunitarie), mentre il restante 10% è coperto da uomini italiani o comunitari (2%) e non comunitari (8%).

Più in dettaglio il 34,6% dei dipendenti nel settore risulta essere cittadino italiano, mentre i principali Paesi di provenienza dopo l'Italia sono l'Ucraina (con il 13,7% dei collaboratori), la Romania (9,4%) e la Moldavia (6,8%).



Einstellungsstopp im öffentlichen Sektor macht sich bemerkbar

Im Öffentlichen Sektor, der die öffentliche Verwaltung sowie den Bildungs-, Sozial- und Gesundheitsbereich von öffentlichen und privaten Arbeitgebern umfasst, waren im Halbjahr Mai - Oktober 2013 durchschnittlich 51.320 Personen beschäftigt; das entspricht einer unbedeutenden Veränderung von -7 im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum.

Ursache dieser Entwicklung ist vor allem der Rückgang der befristeten Beschäftigung in der öffentlichen Verwaltung (-136; -6,9% auf Jahresbasis), ein Rückgang, der Ende 2011 einsetzte und die Zuwächse in den übrigen Bereichen und Vertragsformen des Öffentlichen Sektors zunichte machte. Der Anstieg in diesen Bereichen ist zudem nur auf die vermehrte Teilzeitbeschäftigung zurückzuführen. Insgesamt verzeichnen ein leichtes Plus das Gesundheits- (+75; +0,6%) und das Sozialwesen (+102; +1,4%). Das Wachstum im Sozialwesen kam allerdings während des Halbjahrs Mai - Oktober 2013 zum Erliegen. Die Beschäftigung im Bildungsbereich (-9; -0,1%) kennt zwar keinen Zuwachs, bleibt aber zumindest konstant, wie schon seit über zwei Jahren.

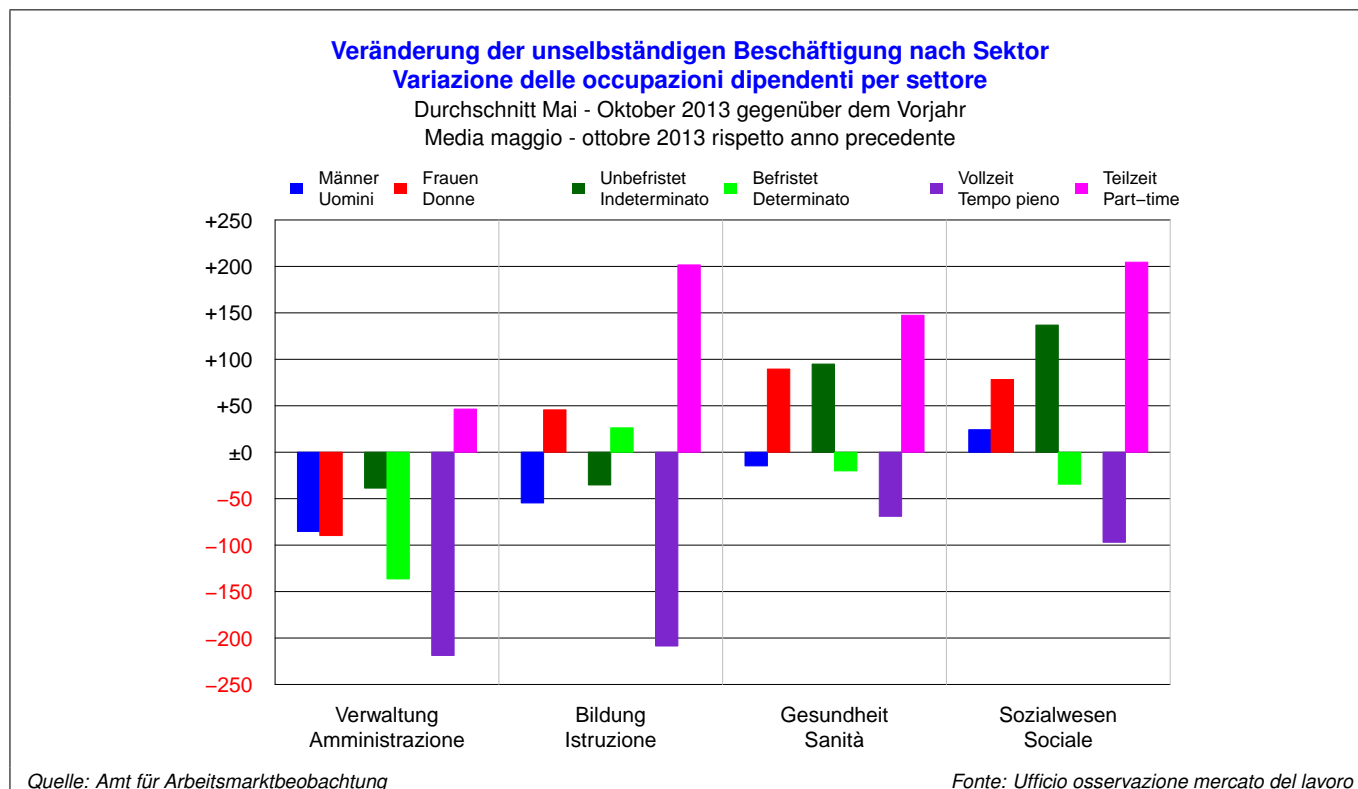
Der Beschäftigungszuwachs bei den Frauen ist eher gedämpft (+124; +0,3%), obwohl die Teilzeitverträge weiterhin ansteigen. Die Beschäftigung der Männer nimmt nach mehreren negativen Halbjahren ein weiteres Mal ab (-130; -0,9%).

Il settore pubblico risente del blocco delle assunzioni

Nel settore pubblico, definito come l'insieme di pubblica amministrazione, istruzione, sociale e sanità, sia pubblici che privati, nel periodo maggio - ottobre 2013 risultavano occupate mediamente 51.320 persone, con una insignificante variazione di -7 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La mancata crescita occupazionale è dovuta anzitutto al calo del lavoro a tempo determinato nella pubblica amministrazione (-136; -6,9% in un anno) che è iniziato alla fine del 2011 e ha annullato la crescita registrata negli altri settori e forme contrattuali del pubblico impiego, da ricondurre tra l'altro alla maggiore diffusione di contratti part-time. Complessivamente risultano con un leggero segno positivo la sanità (+75; +0,6%) e il sociale (+102; +1,4%). Quest'ultimo però deve la sua crescita soprattutto ai mesi precedenti in quanto durante il semestre maggio - ottobre 2013 mostra un andamento piatto. L'istruzione segna invece il passo (-9; -0,1%) come ormai da più di due anni.

La crescita dell'occupazione femminile è fortemente rallentata (+124; +0,3%), malgrado l'incremento dei contratti part-time. L'occupazione maschile invece registra un ulteriore calo (-130; -0,9%), che si aggiunge ai semestri negativi precedenti.



Ausgewählte Arbeitnehmergruppen

L'occupazione per alcuni gruppi di lavoratori

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2013 Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2013

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	99.733	91.259	190.992	+1.330	+0,7%	Totale
Männer	99.733	–	99.733	+305	+0,3%	Uomini
Frauen	–	91.259	91.259	+1.025	+1,1%	Donne
Mit Wohnsitz in Südtirol	83.772	83.827	167.599	+935	+0,6%	Residenti in provincia
Ohne Wohnsitz in Südtirol	15.961	7.432	23.393	+395	+1,7%	Residenti fuori provincia
15-29	22.304	17.514	39.817	-839	-2,1%	15-29
<i>davon mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>18.783</i>	<i>15.402</i>	<i>34.185</i>	<i>-715</i>	<i>-2,0%</i>	<i>di cui residenti in provincia</i>
30-49	54.964	53.121	108.085	-957	-0,9%	30-49
50 +	22.465	20.624	43.089	+3.125	+7,8%	50 +
Inländer	82.809	80.027	162.836	+1.195	+0,7%	Italiani
<i>Mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>75.846</i>	<i>77.188</i>	<i>153.035</i>	<i>+900</i>	<i>+0,6%</i>	<i>residenti in provincia</i>
<i>Ohne Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>6.962</i>	<i>2.839</i>	<i>9.801</i>	<i>+294</i>	<i>+3,1%</i>	<i>residenti fuori provincia</i>
Ausländer	16.925	11.232	28.156	+135	+0,5%	Stranieri
<i>Mit Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>7.925</i>	<i>6.639</i>	<i>14.564</i>	<i>+34</i>	<i>+0,2%</i>	<i>residenti in provincia</i>
<i>Ohne Wohnsitz in Südtirol</i>	<i>8.999</i>	<i>4.593</i>	<i>13.592</i>	<i>+101</i>	<i>+0,7%</i>	<i>residenti fuori provincia</i>
Slowakei	2.824	2.008	4.832	+93	+2,0%	Slovacchia
Rumänien	1.382	1.398	2.780	+325	+13,2%	Romania
Polen	1.409	805	2.214	+52	+2,4%	Polonia
Deutschland	1.036	1.073	2.109	-80	-3,6%	Germania
Albanien	1.394	700	2.094	-56	-2,6%	Albania
Ungarn	854	798	1.652	-73	-4,2%	Ungheria
Marokko	820	484	1.304	-24	-1,8%	Marocco
Mazedonien	779	296	1.075	-21	-2,0%	Macedonia
andere EU15	585	684	1.270	+6	+0,5%	altri Paesi dell'UE15
andere neue EU28	1.053	664	1.718	+86	+5,2%	altri Paesi dell'UE28
andere europäische Staaten	1.519	1.238	2.757	-46	-1,6%	altri Paesi europei
außereuropäische Staaten	3.269	1.083	4.352	-127	-2,8%	Paesi extraeuropei
Andere Beschäftigungsverhältnisse	–	–	–	–	–	Altre forme occupazionali
Beschäftigte im Haushaltssektor (am 31.10.)	477	4.410	4.887	+207	+4,4%	Dipendenti nel settore domestico (al 31.10.)
Inländer	81	1.610	1.691	+48	+2,9%	Italiani
Ausländer	396	2.800	3.196	+159	+5,2%	Stranieri
Arbeit auf Abruf	2.477	2.400	4.877	-3.487	-41,7%	Lavoro intermittente (a chiamata)
Inländer	2.197	2.080	4.277	-2.780	-39,4%	Italiani
Ausländer	279	320	600	-707	-54,1%	Stranieri
Projektarbeit	2.182	1.534	3.716	-954	-20,4%	Lavoro a progetto
15-29	292	325	617	-317	-34,0%	15-29
30-49	903	658	1.561	-365	-19,0%	30-49
50-64	550	406	955	-199	-17,3%	50-64
65 +	437	145	582	-71	-10,9%	65 +

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Männer von Krise stärker betroffen

Im Zeitraum Mai - Oktober 2013 waren in Südtirol durchschnittlich 99.700 Arbeitnehmer männlichen Geschlechts beschäftigt. Die Zahl ist somit stabil im Vergleich zum selben Zeitraum des Vorjahres (+305; +0,3%).

Diese Entwicklung ist das Ergebnis insbesondere aus dem Rückgang im Bausektor (-568 Beschäftigte), im öffentlichen Sektor (-130) und im Handel (-115) und aus dem Wachstum in der Landwirtschaft (+658) und in den "Anderen Dienstleistungen" (+182).

Die Zahl der Beschäftigten mit italienischer Staatsbürgerschaft blieb wesentlich stabil (+203), während das bei den Ausländern ohne Wohnsitz im Land verzeichnete Wachstum im Verhältnis bedeutender ist (+176). Die Zahl der in Südtirol ansässigen Ausländer ist hingegen um -74 zurückgegangen.

Der Beschäftigungsrückgang betraf insbesondere die Bezirke Sterzing (-1,6%) und Bozen (-0,6%). In Schlanders (+5,4%) und Meran (+1,1%) nahm die Zahl der beschäftigten Männer hingegen zu.

Insgesamt nimmt die Quote der abhängig beschäftigten Männer tendenziell ab: Besonders betroffen ist die Altersklasse der unter 30-Jährigen, während die Zahl der über 50-jährigen Männer weiterhin zunimmt.

Die amtliche Arbeitslosen- und Erwerbstätigenquote der Männer hingegen (ISTAT/ASTAT) belaufen sich im Zeitraum April - September 2013 auf 3,6% bzw. 78,8%.

La crisi colpisce di più gli uomini

Nel periodo maggio - ottobre 2013 erano occupati in media 99.700 lavoratori dipendenti, stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+305; +0,3%).

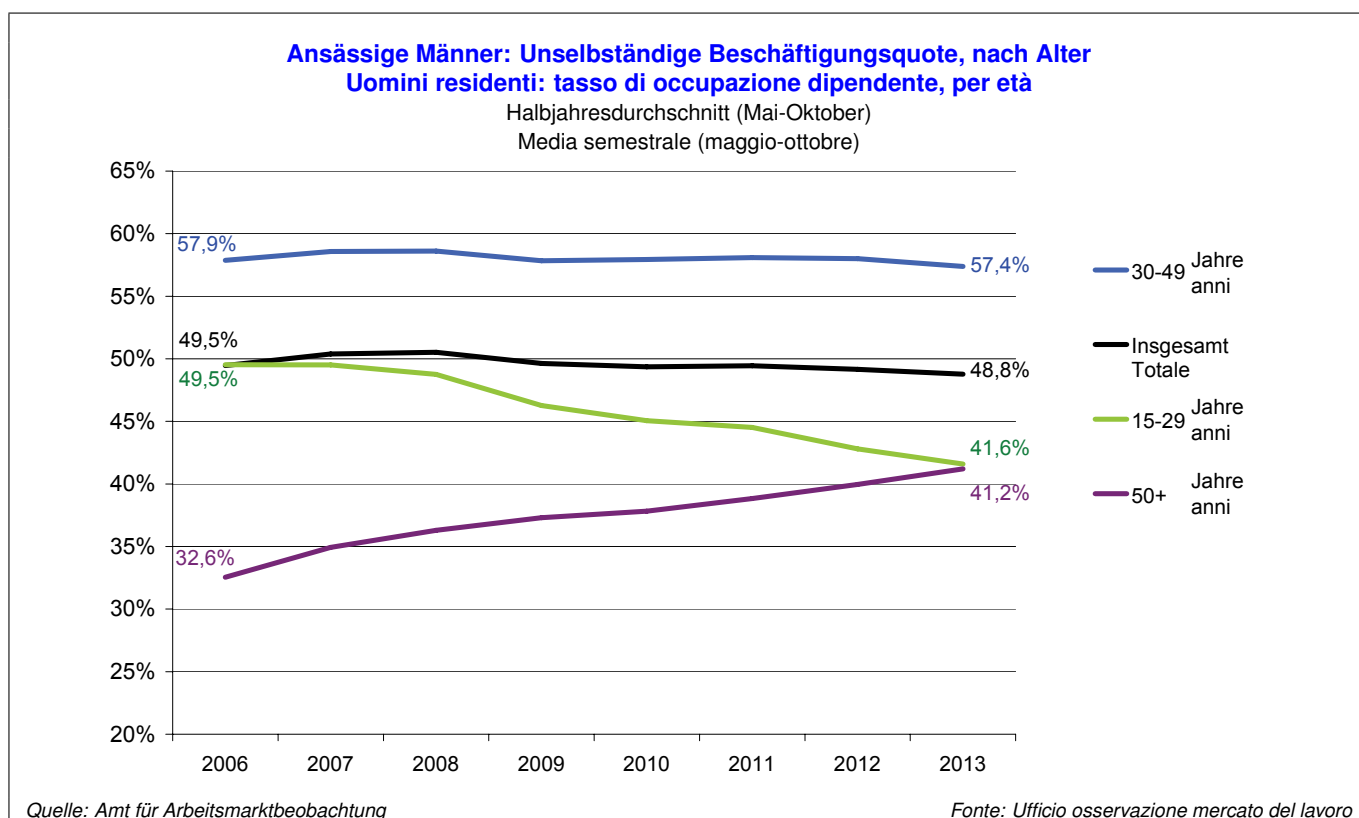
Tale andamento è la risultante di flessioni riscontrate nei settori edile (-568 dipendenti), pubblico (-130) e commerciale (-115), parzialmente controbilanciate da aumenti registrati nei settori agricolo (+658) e "Altri servizi" (+182).

I dipendenti con cittadinanza italiana risultano sostanzialmente stabili (+203), mentre la crescita per gli stranieri non residenti in provincia è in proporzione maggiore (+176). Gli stranieri con residenza in provincia registrano invece un calo di -74 unità.

Il calo occupazionale colpisce in particolare le circoscrizioni di Vipiteno (-1,6%) e Bolzano (-0,6%). L'occupazione maschile è invece in crescita soprattutto nelle circoscrizioni di Silandro (+5,4%) e Merano (+1,1%).

Il tasso di occupazione dipendente maschile risulta tendenzialmente in calo: particolarmente colpita la fascia d'età under 30, mentre il tasso relativo ai dipendenti di oltre 50 anni prosegue la sua crescita.

I tassi di disoccupazione e di occupazione ufficiali degli uomini (ISTAT/ASTAT) per il semestre aprile - settembre 2013 sono invece rispettivamente pari a 3,6% e 78,8%.



Mehr Frauen dank Teilzeit

Die Zahl der Arbeitnehmerinnen hat im Zeitraum Mai - Oktober 2013 im Vergleich zum Vorjahreszeitraum um +1,1% (+1.024) zugenommen und beträgt nun 91.300.

Diese Zunahme ist in erster Linie auf das Wachstum im Gastgewerbe (+520 Beschäftigte), in den "Anderen Dienstleistungen" (+315) und im öffentlichen Sektor (+124) zurückzuführen. Die beträchtlichste Abnahme verzeichnet der Handel (-34).

Immer noch im Wachstum begriffen ist die Zahl der Frauen in Teilzeitbeschäftigung (+2.032), während die Zahl der vollzeitbeschäftigten Frauen abnimmt (-961).

Sowohl die Zahl der Beschäftigten mit befristeten Arbeitsverhältnissen (+1,6%) als auch die Zahl jener mit unbefristeten Arbeitsverhältnissen (+0,9%) haben zugenommen.

Auch bei den Frauen ist eine fortschreitende Erhöhung des Durchschnittsalters festzustellen: Während die Zahl der unter 30-jährigen und der 30-49-jährigen Beschäftigten abnimmt (-2,4% bzw. -0,5%), stieg jene der über 50-Jährigen um +9,0% an.

Die Zahl der Arbeitnehmerinnen hat in fast allen Bezirken zugenommen, vor allem in Sterzing (+2,6%), Schlanders (+2,4%) und Brixen (+1,5%). Der einzige Rückgang wurde im Bezirk Neumarkt (-1,5%) verzeichnet.

Die amtliche Arbeitslosen- und Erwerbstätigenquote der Frauen (ISTAT/ASTAT) belaufen sich im Zeitraum April - September 2013 auf 5,8% bzw. 63,7%.

Più donne grazie al part time

Nel periodo maggio - ottobre 2013 il numero di lavoratrici dipendenti ha registrato un aumento del +1,1% (+1.024) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, portandosi a quota 91.300.

Tale crescita è riconducibile in primo luogo agli aumenti riscontrati nei settori "Alberghi e ristorazione" (+520 dipendenti), "Altri servizi" (+315) e pubblico (+124). La flessione più rilevante si registra nel settore commerciale (-34).

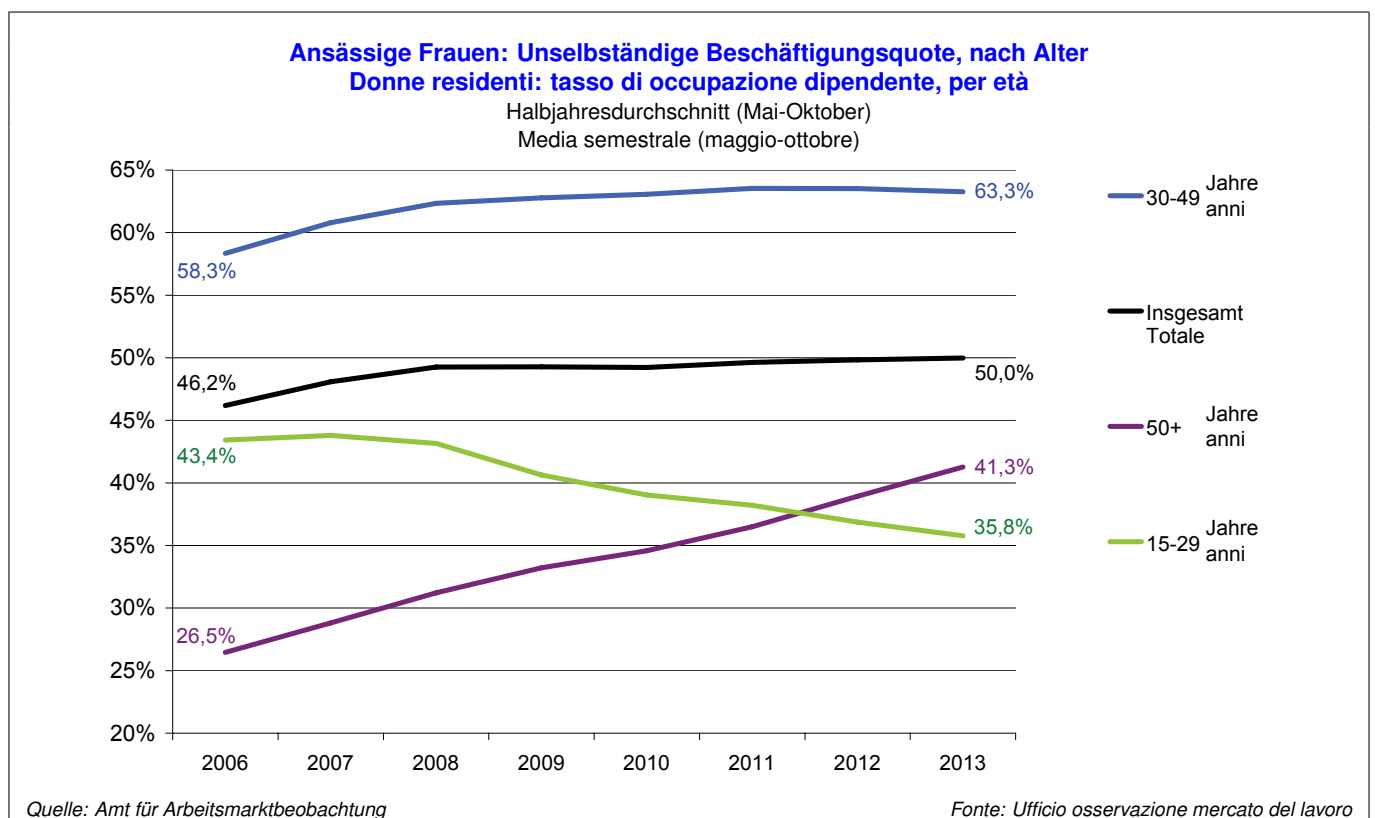
Continuano ad aumentare le lavoratrici con contratto part-time (+2.032), mentre quelle con contratto a tempo pieno sono in diminuzione (-961).

Sia le dipendenti con contratto a tempo indeterminato che quelle con contratto a tempo determinato fanno registrare una crescita (rispettivamente +0,9% e +1,6%).

Anche per le donne si nota un progressivo innalzamento dell'età media: mentre sia le lavoratrici under 30 sia quelle d'età compresa tra i 30 e i 49 anni risultano in calo (rispettivamente del -2,4% e del -0,5%), le dipendenti di oltre 50 anni sono cresciute del +9,0%.

Il numero di lavoratrici è aumentato in quasi tutte le circoscrizioni, soprattutto in quelle di Vipiteno (+2,6%), Silandro (+2,4%) e Bressanone (+1,5%). L'unica a registrare una variazione negativa è Egna (-1,5%).

I tassi di disoccupazione e di occupazione ufficiali delle donne (ISTAT/ASTAT) per il semestre aprile - settembre 2013 sono rispettivamente pari a 5,8% e 63,7%.



Sommerbeschäftigung der Jugendlichen sinkt

Im Zeitraum von Mai - Oktober 2013 wurden durchschnittlich 34.185 ansässige unselbständige Beschäftigte unter 30 Jahren gezählt: -715 (-2,0%) im Vergleich zum Vorjahr. Dieser Rückgang ist hauptsächlich auf die geringere Beteiligung am Arbeitsmarkt zurückzuführen und nicht demografisch bedingt, denn im selben Zeitraum gab es einen leichten Anstieg (+0,9%) der Bevölkerung in dieser Altersgruppe. Die Anzahl der unter 20-Jährigen ist mit -4,6% deutlich stärker gesunken, als die Anzahl der 20- bis 29-jährigen unselbständig Beschäftigten (-1,6%).

Im Laufe der Sommerferien (Juni-September) machen immer weniger Jugendliche unter 20 Jahren eine Arbeitserfahrung. Zwar nahmen die Sommerpraktika (+2,5%) und die Lehrverträge während der Sommermonate (+1,1%) zu, jedoch sind die übrigen Beschäftigungsformen, wie beispielsweise die befristeten Sommerarbeitsverträge stark rückläufig. Sowohl die reine Sommerbeschäftigung (-131) – also jene Beschäftigung, welche in der schulfreien Zeit begonnen und auch wieder beendet wird – als auch die unselbständige Beschäftigung (-90) im Anschluss an einen Schulabschluss gingen um -11% bzw. -13% zurück. Auch die Arbeit auf Abruf und die Projektarbeit sind – auch aufgrund gesetzlicher Einschränkungen – nur mehr halb so oft (-325; -57%) beansprucht worden.

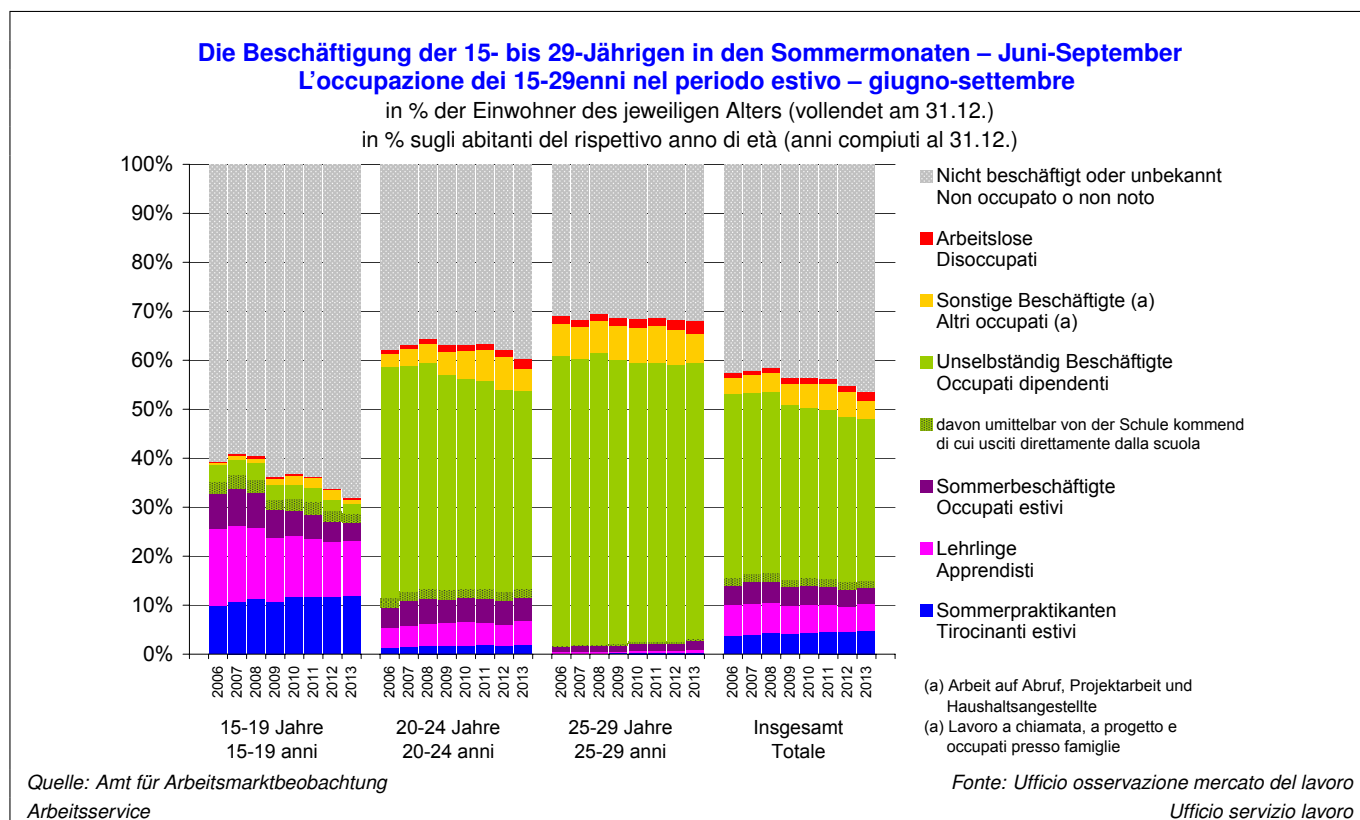
Der Anteil der jüngsten Arbeitnehmer, welche in den Sommermonaten in die Arbeitswelt hineinschnuppern ist somit in den vergangenen 5 Jahren von knapp 37% auf nunmehr 32% zurückgegangen.

Giovani: meno occupati in estate

Durante il periodo maggio - ottobre 2013 hanno lavorato mediamente 34.185 giovani residenti con meno di 30 anni, -715 (-2,0%) rispetto all'anno precedente. Questo calo è da ricondurre sostanzialmente ad una minore partecipazione al mercato del lavoro da parte dei giovani residenti e non all'andamento demografico, visto il leggero aumento della popolazione residente di questa classe di età (+0,9%). Il calo occupazionale è stato più forte tra gli under 20 (-4,6%) rispetto ai 20-29-enni (-1,6%).

Effettivamente, durante le vacanze estive (giugno-settembre) il numero di giovani con meno di 20 anni che fanno un'esperienza lavorativa è calato ulteriormente. Nonostante l'aumento dei tirocini estivi (+2,5%) e dei contratti di apprendistato (+1,1%), si registra un forte calo delle altre forme occupazionali, come ad esempio i contratti estivi a tempo determinato: sia le forme d'occupazione strettamente estiva (-131) – quindi iniziate e concluse al di fuori dell'anno scolastico – sia quelle successive al conseguimento di un titolo di studio (-90) hanno registrato una flessione (rispettivamente -11% e -13%). Anche tra i rapporti di lavoro a chiamata e i contratti a progetto si registra un forte calo dovuto anche alle nuove regole che li disciplinano: insieme hanno subito un calo pari a -325, dimezzando (-57%) il ricorso a tali forme occupazionali.

La percentuale di giovani con meno di 20 anni che fanno un'esperienza lavorativa durante i mesi estivi si è pertanto ridotta ulteriormente, passando dal 37% di 5 anni fa all'attuale 32%.



Arbeitsmarkt wird älter: +7,8% über 50-Jährige

Im Halbjahr Mai - Oktober 2013 waren durchschnittlich 42.424 über 50-jährige Arbeitnehmer beschäftigt. Das entspricht einer Zunahme von +7,8% oder +3.087 Beschäftigten im Vergleich zum Vorjahr.

Insgesamt sind derzeit 22,6% der abhängig Beschäftigten 50 und älter; das sind um +1,5 Prozentpunkte mehr als im Vorjahr und +5,9 Prozentpunkte mehr als vor 5 Jahren.

Es bestätigen sich also nicht nur die Zunahmen der letzten Jahre, sondern auch, dass diese Zunahme jedes Jahr stärker ausfällt und zu einem immer größeren Teil Arbeitnehmer mit mehr als 55 Jahren betrifft.

Das Plus beruht zu weniger als die Hälfte auf der vorherzusehenden Alterung der Bevölkerung und zu mehr als der Hälfte darauf, dass unter den Über-55-Jährigen der Anteil der abhängig Beschäftigten um weitere 2,6 Prozentpunkte angestiegen ist, und zwar von 27,1% auf 29,7%.

Die Erhöhung der Beschäftigungsquote älterer Bürger lässt sich wiederum vor allem auf zwei Phänomene zurückführen: die allgemeine Verlängerung des Arbeitslebens und das Älterwerden von Frauenjahrgängen, deren Beschäftigungsquote die der vorhergehenden Jahrgänge weit übertrifft. Tatsächlich ist die Zunahme älterer Beschäftigter sowohl relativ als auch in absoluten Zahlen mehr den weiblichen als den männlichen Arbeitskräften zuzuschreiben: In den letzten 5 Jahren hat die Zahl der über 50-jährigen Frauen um +6.895 zugenommen (+50,9%), die der gleichaltrigen Männer „nur“ um +5.358 (+32,2%). Das hat dazu geführt, dass das Geschlechterverhältnis nun ausgeglichener ist (93 Frauen auf 100 Männer), während es noch letztes Jahr 91 auf 100 und vor 5 Jahren 81 Frauen auf 100 Männer betrug.

Invecchiamento del mercato del lavoro: +7,8% lavoratori over 50

Durante il semestre maggio - ottobre 2013 risultavano lavorare mediamente 42.424 lavoratori con 50 e più anni. Ciò corrisponde ad un aumento del +7,8% rispetto all'anno precedente, pari a +3.087 occupati.

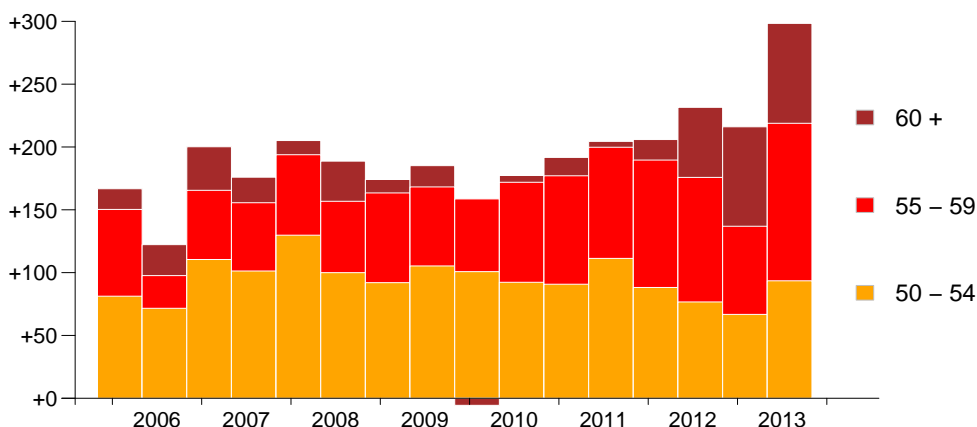
Complessivamente, al momento risulta che il 22,6% dei lavoratori dipendenti ha almeno 50 anni, +1,5 punti percentuali più dell'anno precedente e +5,9 punti più di cinque anni prima.

Dunque non solo si confermano gli incrementi degli ultimi anni, ma anche il fatto che ogni anno gli incrementi aumentano di intensità e che sono sempre più dovuti a lavoratori con più di 55 anni.

L'incremento è dovuto per meno della metà al previsto invecchiamento della popolazione e per oltre la metà al fatto che il tasso di occupazione dipendente degli over 55 è aumentato ulteriormente di 2,6 punti percentuali, passando da 27,1% a 29,7%.

L'incremento del tasso di occupazione degli anziani è a sua volta riconducibile principalmente a due fenomeni: il prolungarsi della vita lavorativa e l'ingresso in questa fascia di età di generazioni di donne con tassi di occupazione più elevati delle generazioni precedenti. In effetti sia in termini relativi che in termini assoluti la crescita è imputabile maggiormente alla forza lavoro femminile che non a quella maschile: negli ultimi 5 anni il numero di donne over 50 è aumentato di +6.895 (+50,9%) mentre il numero di uomini „solo“ di +5.358 (+32,2%). Cosicché attualmente si contano 93 donne ogni 100 uomini, mentre l'anno scorso il rapporto era di 91 a 100 e 5 anni prima era di 81 donne ogni 100 uomini.

Durchschnittlicher monatlicher Zuwachs der über 50-jährigen Arbeitnehmer, nach Alter
Incremento medio mensile degli occupati dipendenti over 50, per età



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Ausländer besonders stark von Krise betroffen

Im Halbjahr Mai - Oktober 2013 waren im Durchschnitt 28.156 ausländische Arbeitnehmer in Südtirol tätig, zu denen 3.196 hinzugezählt werden müssen, die in den Familien beschäftigt waren. Abgesehen von diesen Familienbediensteten bedeuten die Zahlen einen Zuwachs um +0,5% im Vergleich zum Vorjahreszeitraum, das sind +135 Beschäftigte. Es handelt sich aber nur scheinbar um ein positives Ergebnis, denn sieht man von den Verträgen in der Landwirtschaft ab, die unter den Ausländern um +725 zugenommen haben, weil der Rückgang vom Vorjahr wettgemacht wurde, so haben durchschnittlich -590 Ausländer weniger gearbeitet, was einem Rückgang von -2,6% entspricht. Ein schlechteres Ergebnis gab es nur 2009.

Dieser Rückgang lässt sich vor allem auf die Krise im Baugewerbe (-186; -8,7%) und im Verarbeitenden Gewerbe (-112; -3,7%) zurückführen, die durch weniger Beschäftigungsmöglichkeiten im Dienstleistungssektor (-291; -1,6%) zusätzlich spürbarer wurde. Vor allem durch die Krise in den beiden erst genannten Sektoren, in denen die Männer weit überwiegen, hat der Verlust von Arbeitsplätzen unter den Ausländern die Männer mehr getroffen als die Frauen. Nur die Erholung in der Landwirtschaft hat dies wieder wettgemacht, sodass insgesamt ein +0,6% unter den Männern und +0,3% unter den Frauen verzeichnet werden kann.

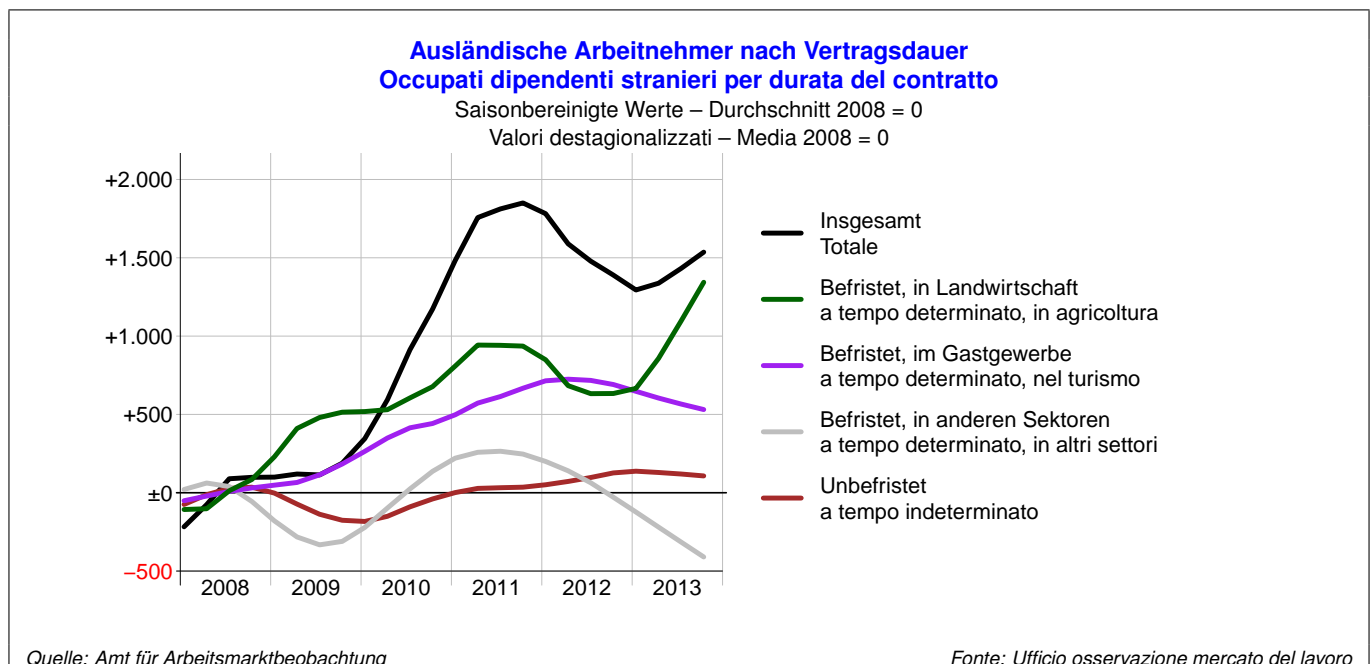
Am meisten vom Rückgang betroffen waren nicht die Beschäftigten mit unbefristetem Arbeitsvertrag, deren Anzahl fast unverändert ist (-34; -0,3%), sondern die in prekären Arbeitsverhältnissen. Trotz einer leichten Zunahme der gesamten Saisonverträge im Tourismus haben die Beschäftigungsmöglichkeiten für ausländische Arbeitnehmer erstmals abgenommen (-168; -2,3%). In den anderen Sektoren zeigt sich die Abnahme von befristeten Arbeitsverhältnissen noch ausgeprägter, in absoluten Zahlen ebenso wie in Prozenten: -382; -10,6%.

La crisi colpisce soprattutto gli stranieri

Nel periodo maggio - ottobre 2013 presso le aziende lavoravano in media 28.156 lavoratori dipendenti stranieri, ai quali bisogna aggiungere 3.196 stranieri occupati presso famiglie. A parte gli occupati presso le famiglie, si tratta di un incremento del +0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a +135 occupazioni. Un risultato solo apparentemente positivo, considerato che se si escludono gli occupati in agricoltura per i quali si è registrato un +725 solo grazie al fatto che è stata recuperata la contrazione dell'anno precedente, per gli stranieri si tratta di un calo pari a -590 unità, vale a dire del -2,6%. Solo nel 2009 si è registrato un risultato peggiore.

Il calo è riconducibile anzitutto alla crisi nell'edilizia (-186; -8,7%) e nel settore manifatturiero (-112; -3,7%) a cui si è aggiunta la riduzione di occasioni di lavoro nei servizi (-291; -1,6%). Soprattutto a causa della crisi nei primi due settori, dove prevale l'occupazione maschile, la contrazione di posti di lavoro occupati da stranieri ha colpito più gli uomini che le donne. Questo dato si attenua solo grazie al recupero registrato in agricoltura, cosicché si registra complessivamente un leggero incremento sia tra gli uomini (+0,6%) che tra le donne (+0,3%).

A risentire maggiormente del calo occupazionale non sono stati i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, i quali sono rimasti di numero quasi invariato (-34; -0,3%), ma chi aveva un contratto precario. Nel turismo, malgrado la leggera crescita complessiva dei contratti stagionali, si sono ridotte per la prima volta le opportunità occupazionali stagionali per i lavoratori stranieri (-168; -2,3%). Negli altri settori il calo del lavoro a tempo determinato risulta ancora più marcato, sia in termini assoluti che in termini percentuali: -382; -10,6%.



Besondere Beschäftigungsverhältnisse

L'occupazione con alcune forme contrattuali particolari

Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich Beschäftigte – Mai - Oktober 2013 Occupati dipendenti e parasubordinati – maggio - ottobre 2013

	Durchschnittsbestand Stock medio			Veränderungen zum Vorjahr Variazioni rispetto anno precedente		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	N	%	
Insgesamt	99.733	91.259	190.992	+1.330	+0,7%	Totale
Lehrlinge	2.945	1.186	4.131	+209	+5,3%	Apprendistato
<i>davon 15-19-Jährige</i>	2.224	679	2.902	+2	+0,1%	<i>di cui con 15-19 anni</i>
<i>20-Jährige und Ältere</i>	722	507	1.229	+207	+20,3%	<i>20 anni o più</i>
Leiharbeit	496	514	1.011	+79	+8,5%	Interinale
Inländer	240	315	555	+100	+22,1%	italiani
Ausländer	256	200	456	-21	-4,4%	stranieri
andere befristete	21.025	25.487	46.513	+480	+1,0%	altri a tempo determinato
in der Landwirtschaft	5.975	2.146	8.121	+701	+9,4%	in agricoltura
<i>davon Inländer</i>	1.552	904	2.456	-17	-0,7%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	4.423	1.243	5.666	+718	+14,5%	<i>stranieri</i>
im Gastgewerbe	6.222	9.752	15.974	+429	+2,8%	in alberghi e ristorazione
<i>davon Inländer</i>	3.161	5.731	8.893	+593	+7,1%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	3.061	4.020	7.081	-165	-2,3%	<i>stranieri</i>
im öffentlichen Dienst	2.479	8.533	11.012	-139	-1,2%	nel pubblico impiego
in anderen Sektoren	6.349	5.056	11.405	-510	-4,3%	in altri settori
<i>davon Inländer</i>	5.018	4.253	9.270	-192	-2,0%	<i>di cui italiani</i>
<i>Ausländer</i>	1.331	804	2.135	-318	-13,0%	<i>stranieri</i>
unbefristete	75.269	64.071	139.341	+559	+0,4%	a tempo indeterminato
Männer	75.269	–	75.269	-37	-0,0%	Uomini
Frauen	–	64.071	64.071	+596	+0,9%	Donne
Inländer	67.695	59.539	127.233	+590	+0,5%	Italiani
Ausländer	7.575	4.533	12.107	-31	-0,3%	Stranieri
in der Landwirtschaft	1.808	625	2.433	+51	+2,2%	in agricoltura
im Gastgewerbe	3.220	4.493	7.713	+225	+3,0%	in alberghi e ristorazione
im öffentlichen Dienst	10.242	24.619	34.860	+93	+0,3%	nel pubblico impiego
in anderen Sektoren	60.000	34.334	94.334	+190	+0,2%	in altri settori
Andere Beschäftigungsverhältnisse			–	Altre forme occupazionali		
Arbeit auf Abruf	2.477	2.400	4.877	-3.487	-41,7%	Lavoro intermittente ("a chiamata")
<i>im Gastgewerbe</i>	768	1.558	2.326	-2.456	-51,4%	<i>in alberghi e ristorazione</i>
<i>im Handel</i>	241	344	585	-347	-37,2%	<i>nel commercio</i>
<i>in anderen Sektoren</i>	1.246	431	1.677	-623	-27,1%	<i>in altri settori</i>
Projektarbeit	2.182	1.534	3.716	-954	-20,4%	Lavoro a progetto
<i>davon unter 30 Jahren</i>	292	325	617	-317	-34,0%	<i>di cui con meno di 30 anni</i>
<i>öffentliche Arbeitgeber</i>	689	426	1.115	-155	-12,2%	<i>datori di lavoro pubblici</i>
Beschäftigte im Haushaltssektor (am 31.10.)	477	4.410	4.887	+207	+4,4%	Dipendenti nel settore domestico (al 31.10.)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Befristet Beschäftigte Opfer der Krise

Durchschnittlich 47.492 Arbeitnehmer waren im Halbjahr Mai - Oktober 2013 mit befristeten Verträgen beschäftigt; das sind +565 mehr als im Vorjahreszeitraum, was einem Zuwachs von +1,2% entspricht. Dies ist das Ergebnis einer starken Zunahme an Tagelöhner in der Landwirtschaft (+701; +9,4%) und Saisoniers im Gastgewerbe (+429; +2,8%) und eines starken Rückgangs in den übrigen Sektoren (-564; -2,4%). Dieser Rückgang ist kein Anzeichen für eine Entprekarisierung des Arbeitsmarkts: er zeigt hingegen, dass die derzeitige Krise zuerst die unsichersten Beschäftigungsverhältnisse trifft, die am schnellsten auf zyklische Beschäftigungsschwankungen reagieren.

Der wichtigste (befristete) Beschäftigungsanstieg fand im Gastgewerbe statt und ist vorwiegend Arbeiterinnen mit italienischer Staatsbürgerschaft zugute gekommen (+402; +7,5%). Dies geschah zum Teil auf Kosten ihrer ausländischen Kollegen, besonders der Männer (-123; -3,9%). Der Anstieg in der Landwirtschaft ist zwar sowohl absolut als auch prozentuell stärker ausgefallen, ist jedoch nicht so sehr einem Trend zuzuschreiben, sondern der größeren Erntemenge. Der Öffentliche Sektor verzeichnet einen Rückgang von -1,4%, der den Abbau prekärer Beschäftigungsverhältnisse und Kürzungen bei den Einstellungen beinhaltet. Stärker und wichtiger war der Rückgang im Baugewerbe und im Produzierendem Gewerbe, wo -9,5% und -5,0% gemessen wurde, was -162 bzw. -119 Stellen entspricht. Die befristeten Verträge in den übrigen Sektoren zeigen ebenfalls einen negativen Trend: -1,4% bzw. -115 Stellen im Vergleich zum Vorjahr, den besonders Arbeiter, Männer und Ausländer zu spüren bekommen haben.

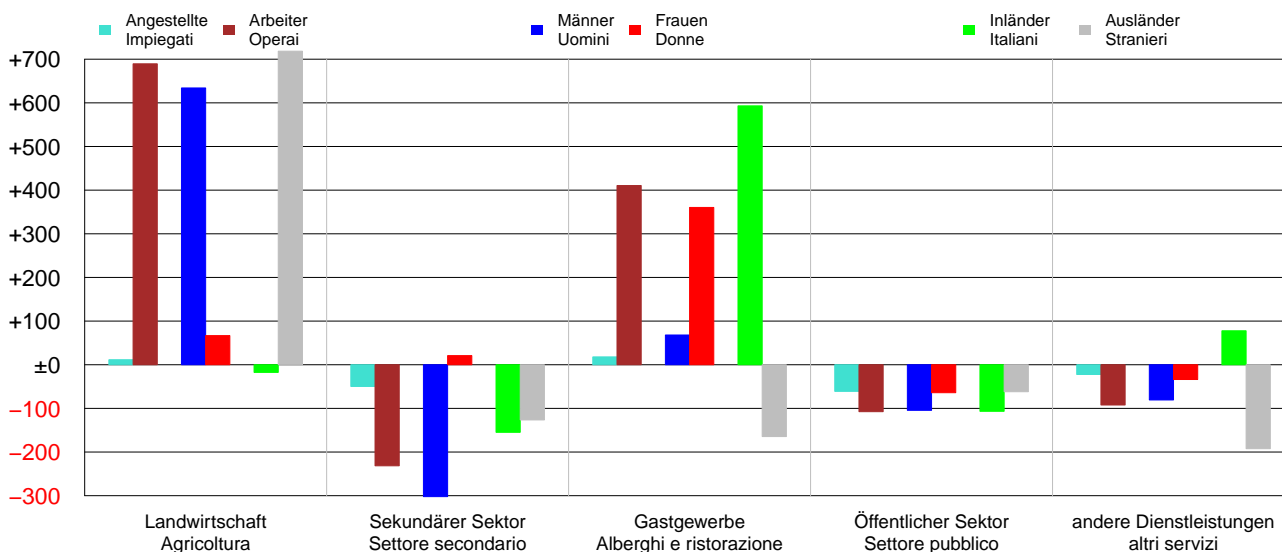
I lavoratori a tempo determinato risentono maggiormente della crisi

Nel semestre maggio - ottobre 2013 hanno lavorato mediamente 47.492 lavoratori con contratto a tempo determinato, +565 rispetto agli stessi mesi di un anno prima, con un incremento pari al +1,2%. Questo è il risultato di forti incrementi di giornalieri in agricoltura (+701; +9,4%) e stagionali nel turismo (+429; +2,8%) e di un contemporaneo calo nei rimanenti settori (-564; -2,4%). Questo calo non è il risultato di una tendenza alla deprecarizzazione del mercato del lavoro, ma del fatto che la crisi in atto ha colpito anzitutto le occupazioni più precarie, che rispondono più velocemente alle variazioni cicliche dell'occupazione.

La variazione positiva più importante risulta essere quella legata al turismo, della quale hanno beneficiato principalmente le donne con cittadinanza italiana (+402; +7,5%) a svantaggio dei cittadini stranieri soprattutto uomini (-123; -3,9%). La crescita registrata in agricoltura, benché più forte sia in termini assoluti che relativi, non può dirsi legata ad un trend positivo, ma è imputabile alle maggiori quantità raccolte. Il settore pubblico registra un -1,4%, che può essere in parte interpretato come una riduzione del precariato ma che risente comunque della stretta delle assunzioni. Importante e significativo è stato invece il calo nei settori edile e manifatturiero, dove il numero di occupati a tempo determinato si è ridotto rispettivamente del -9,5% e del -5,0%, pari a -162 ovvero -119 posti di lavoro. I contratti a tempo determinato nei rimanenti settori hanno subito anch'essi un trend negativo pari al -1,4% ovvero -115 posti, colpendo maggiormente operai, uomini e stranieri.

Veränderung der befristeten Beschäftigung Variazione delle occupazioni a tempo determinato

Durchschnitt Mai - Oktober 2013 gegenüber dem Vorjahr
Media maggio - ottobre 2013 rispetto anno precedente



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Lehre nimmt nur bei über 20-Jährigen zu

Im Zeitraum von Mai - Oktober 2013 wurden in Südtirol 4.131 Jugendliche mit einem Lehrvertrag gezählt. Im Vergleich zum selben Vorjahreszeitraum hat die Zahl der Lehrlinge damit um +209 (+5,3%) zugenommen. Die Lehrstellen lösen sich aber nur langsam vom Niveau, auf welches sie im Zuge der Wirtschaftskrise zurückfielen.

Am stärksten war die Zunahme bei den über 20-jährigen Lehrlingen mit +20,3%, während die Zahl der 15- bis 17-Jährigen um -2,3% abnahm. Nach Geschlecht gab es nur geringe Unterschiede, auch wenn die Anzahl der Mädchen (+7,5%) etwas stärker stieg als jene der Buben (+4,5%).

Was die Wirtschaftssektoren betrifft, verzeichnete das Bauwesen mit +0,6% (+6 Lehrlinge) die geringste Zunahme, während der Handel +2,8% (+21), das Gastgewerbe +8,8% (+48) und die „Anderen Dienstleistungen“ +87 (+15,0%) deutlich mehr Lehrlinge beschäftigen als noch vor einem Jahr.

Im Berichtszeitraum waren 10,1% der ansässigen Jugendlichen im Alter zwischen 15 und 19 Jahren mit einem Lehrvertrag beschäftigt. Dieser Anteil bleibt damit nahezu unverändert. Es gibt jedoch weiterhin territorial sehr ausgeprägte Unterschiede: Während nur 2,0% der jungen Bolzner als Lehrlinge beschäftigt sind, sind es bei den gleichaltrigen Sarnern immerhin 23,5%.

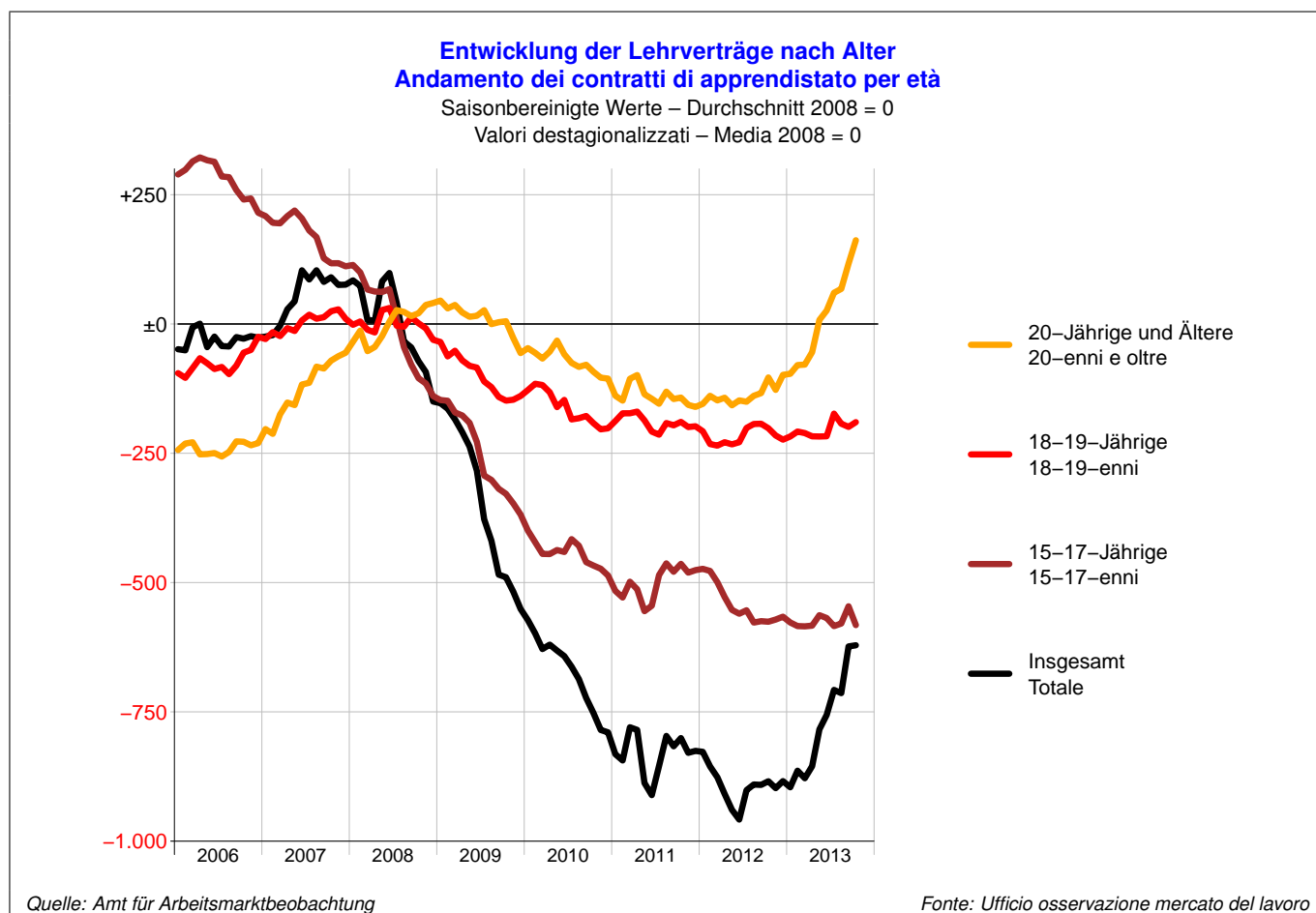
L'apprendistato cresce solo tra gli over 20

Nel periodo maggio - ottobre 2013 in provincia di Bolzano risultavano 4.131 giovani occupati con un contratto di apprendistato. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente questi sono aumentati di +209 unità (+5,3%), aumento che tuttavia ha permesso di recuperare solo una parte di quanto perso in seguito alla crisi economica.

L'aumento più forte è stato registrato tra gli apprendisti over 20 (+20,3%), mentre il numero degli 15-17enni è diminuito del -2,3%. Non sono state riscontrate grandi differenze tra maschi e femmine, anche se le ragazze (+7,5%) hanno registrato un aumento leggermente superiore ai ragazzi (+4,5%).

Per quanto riguarda i settori economici, l'edilizia ha registrato il minor aumento con il +0,6% (+6 apprendisti), mentre il ricorso agli apprendisti nel commercio (+21; +2,8%), nel settore alberghiero e della ristorazione (+48; +8,8%) e nel comparto "Altri servizi" (+87; +15,0%) è nettamente aumentato rispetto ad un anno fa.

Nel periodo analizzato circa il 10,1% dei giovani residenti di età compresa tra 15 e 19 anni era occupato con un contratto di apprendistato. Questa percentuale rimane pressoché immutata. Esistono tuttavia ancora forti differenze territoriali: mentre solo il 2,0% dei giovani bolzanini è occupato come apprendista, i coetanei di Sarentino in apprendistato sono ben il 23,5%.



Leiharbeit bewegt sich weiterhin um die Tausend

Obwohl der Anteil der Leiharbeit an der gesamten Arbeitnehmerbeschäftigung nur rund 0,5% beträgt, ist die Beschäftigung mit dieser Vertragsform im Zeitraum von Mai - Oktober 2013 um +8,5% weiter deutlich gestiegen. Die Leiharbeit erreicht damit einen durchschnittlichen Bestand von 1.011 Beschäftigten. Besonders stark war die Zunahme bei den Frauen (+10,9%); die Männer verzeichneten mit +6,1% nur eine leichte Steigerung.

Der Anstieg betraf besonders italienische Staatsbürger (+100; +22,1%), während die Zahl der ausländischen Staatsbürger leicht gesunken ist (-21; -4,4%). Trotzdem sind weiterhin fast die Hälfte (45%) aller Leiharbeiter Ausländer.

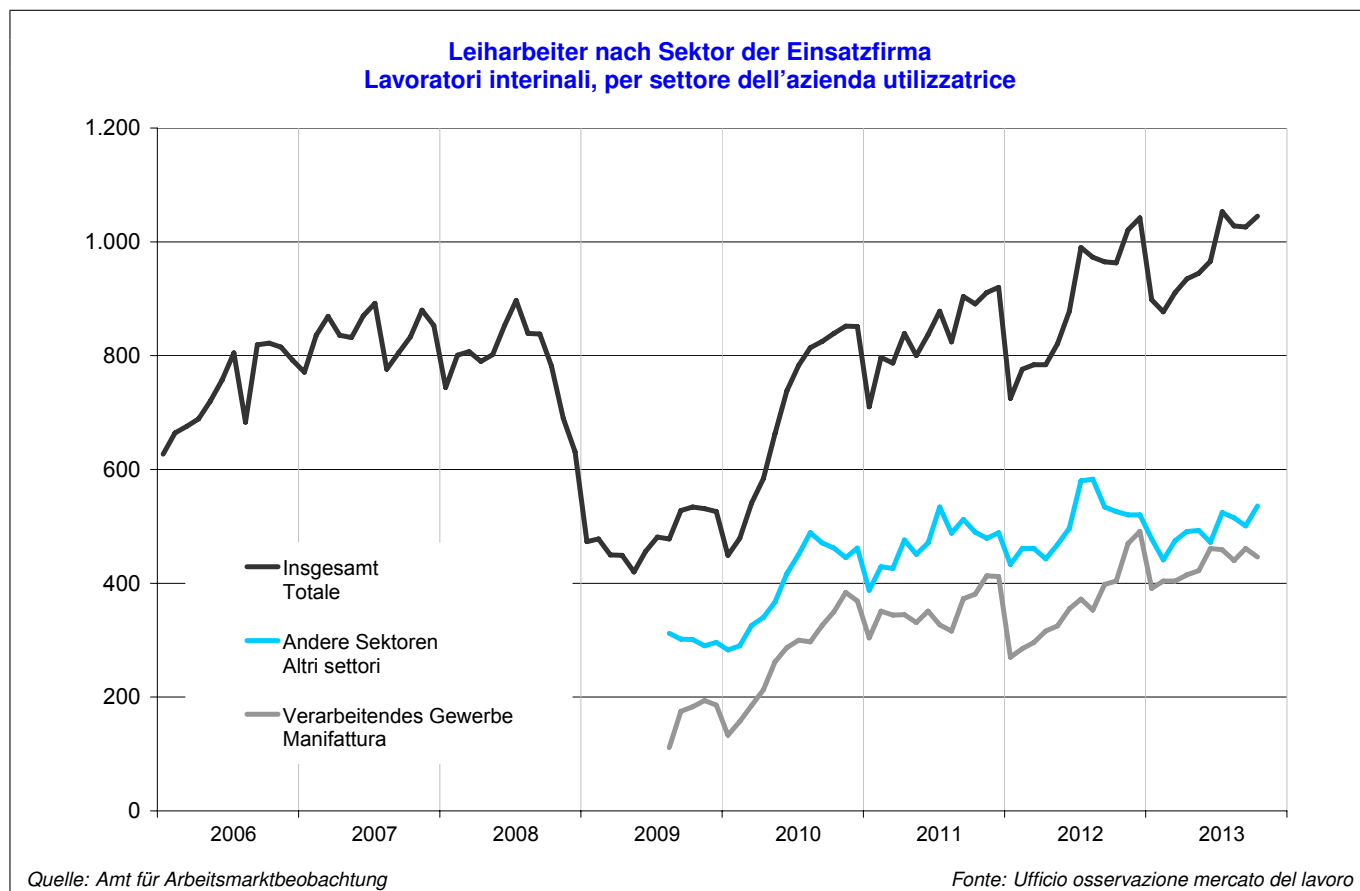
Was das Alter betrifft, verzeichneten die 40- bis 50-Jährigen mit +10,1% den stärksten Zuwachs. Die unter 30-Jährigen nahmen um +8,8% zu, ihr Anteil an der gesamten Leiharbeit in Südtirol bleibt damit weiterhin hoch (41%) und zeigt, dass es sich bei Leiharbeitern um eher junge Personen handelt, welche diese Form der Arbeit zum Einstieg in das Berufsleben nutzen.

Il lavoro interinale rimane intorno a mille

Benché il lavoro interinale rimanga quantitativamente marginale, rappresentando lo 0,5% dell'occupazione dipendente, aumenta di +8,5% nel periodo di maggio - ottobre 2013 il lavoro svolto con questa forma contrattuale. Il lavoro interinale in questo periodo raggiunge in media 1.011 occupati. Particolarmente elevato è stato l'aumento tra le donne (+10,9%), mentre gli uomini hanno registrato solo un lieve aumento (+6,1%).

La crescita ha interessato soprattutto i cittadini italiani (+100; +22,1%), mentre il numero degli stranieri è leggermente diminuito (-21; -4,4%). Tuttavia, circa la metà (45%) dei lavoratori interinali sono stranieri.

Per quanto riguarda l'età, le persone di età compresa tra 40 e 50 anni hanno registrato, con il +10,1%, la maggiore crescita. Gli under 30 sono aumentati del +8,8%, la loro percentuale rispetto al lavoro interinale complessivo nella provincia di Bolzano rimane elevata (41%) e dimostra che i lavoratori interinali sono soprattutto giovani che utilizzano questa tipologia contrattuale per entrare nel mondo del lavoro.



Einbruch der Arbeit auf Abruf – wegen neuer Regelung

Im Zeitraum von Mai - Oktober 2013 waren durchschnittlich 4.877 Personen mit einem Vertrag auf Abruf beschäftigt. Das sind um -3.487 (-41,7%) weniger als noch vor einem Jahr. Mit -46,5% fiel dabei die Abnahme bei den Frauen stärker aus als bei den Männern (-36,2%).

Im Gastgewerbe verzeichnete die Arbeit auf Abruf den stärksten Rückgang (-51,4%), dennoch arbeiten weiterhin 48% aller Beschäftigten auf Abruf in diesem Sektor. Sowohl jene Personen mit Arbeit auf Abruf als alleiniger Beschäftigung (-40%) als auch jene, welche Arbeit auf Abruf als Neben- oder Zweitbeschäftigung (-45%) nutzen, nahmen nahezu im selben Ausmaß ab. Damit sind es aber immer noch 1.563 Personen (32% aller Beschäftigten auf Abruf) im Alter zwischen 25 und 55 Jahren, welche neben der Arbeit auf Abruf keiner weiteren unselbständigen Beschäftigung nachgehen.

In den letzten sechs Monaten wurden lediglich 1.914 neue Verträge abgeschlossen, was eine Abnahme von -65% gegenüber dem Vorjahr bedeutet. Dieser Rückgang ist vermutlich unter anderem auf neue und strengere gesetzliche Regelungen in diesem Bereich zurückzuführen sowie auf einen erhöhten Verwaltungsaufwand. So muss seit Juli 2012 unter anderem bei jedem einzelnen Abruf des Arbeitnehmers vorab eine eigene Meldung ans Arbeitsministerium erfolgen.

Il lavoro a chiamata crolla a causa della nuova regolamentazione

Tra maggio - ottobre 2013 mediamente 4.877 persone risultavano occupate con un contratto a chiamata. Ciò corrisponde a un calo di -3.487 unità (-41,7%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è stata molto più rilevante tra le donne (-46,5%) che tra gli uomini (-36,2%).

Nel settore alberghiero e della ristorazione il lavoro a chiamata ha registrato la maggiore contrazione (-51,4%), tuttavia il 48% di tutti i collaboratori a chiamata continua a lavorare in questo settore. Le persone con lavoro a chiamata come unica occupazione (-40%) sono state interessate dalla contrazione in ugual misura a coloro che svolgono questa attività come lavoro secondario (-45%) . Sono comunque ancora 1.563 persone (il 32% di tutti i lavoratori a chiamata) di età compresa tra 25 e 55 anni che non hanno un'altra occupazione dipendente.

Negli ultimi sei mesi sono stati stipulati solo 1.914 nuovi contratti, ciò corrisponde a una diminuzione del -65% rispetto all'anno precedente. Questa diminuzione è ascrivibile presumibilmente anche a nuove e più severe norme di legge in questo settore e all'introduzione di nuovi adempimenti amministrativi: da luglio 2012 per esempio per ogni singola chiamata del datore di lavoro è necessario effettuare prima la notifica al Ministero del lavoro.



Projektarbeit geht stark zurück

In den Monaten von Mai - Oktober 2013 verzeichnete die Projektarbeit in Südtirol einen durchschnittlichen Bestand von 3.716 Beschäftigten und damit einen Rückgang von -954 (-20,4%) im Vergleich zum selben Zeitraum des Vorjahres. Männer (-20,1%) und Frauen (-20,9%) waren dabei im selben Ausmaß betroffen.

Besonders rückläufig ist die Projektarbeit bei den unter 30-Jährigen mit -34,0%, während die über 65-Jährigen mit -10,9% eine deutlich geringere Abnahme verzeichneten. Auch zwischen öffentlichen (-12,2%) und privaten (-23,5%) Arbeitgebern gab es große Unterschiede. Insgesamt sind weiterhin 30% aller Projektarbeiter bei öffentlichen Arbeitgebern tätig.

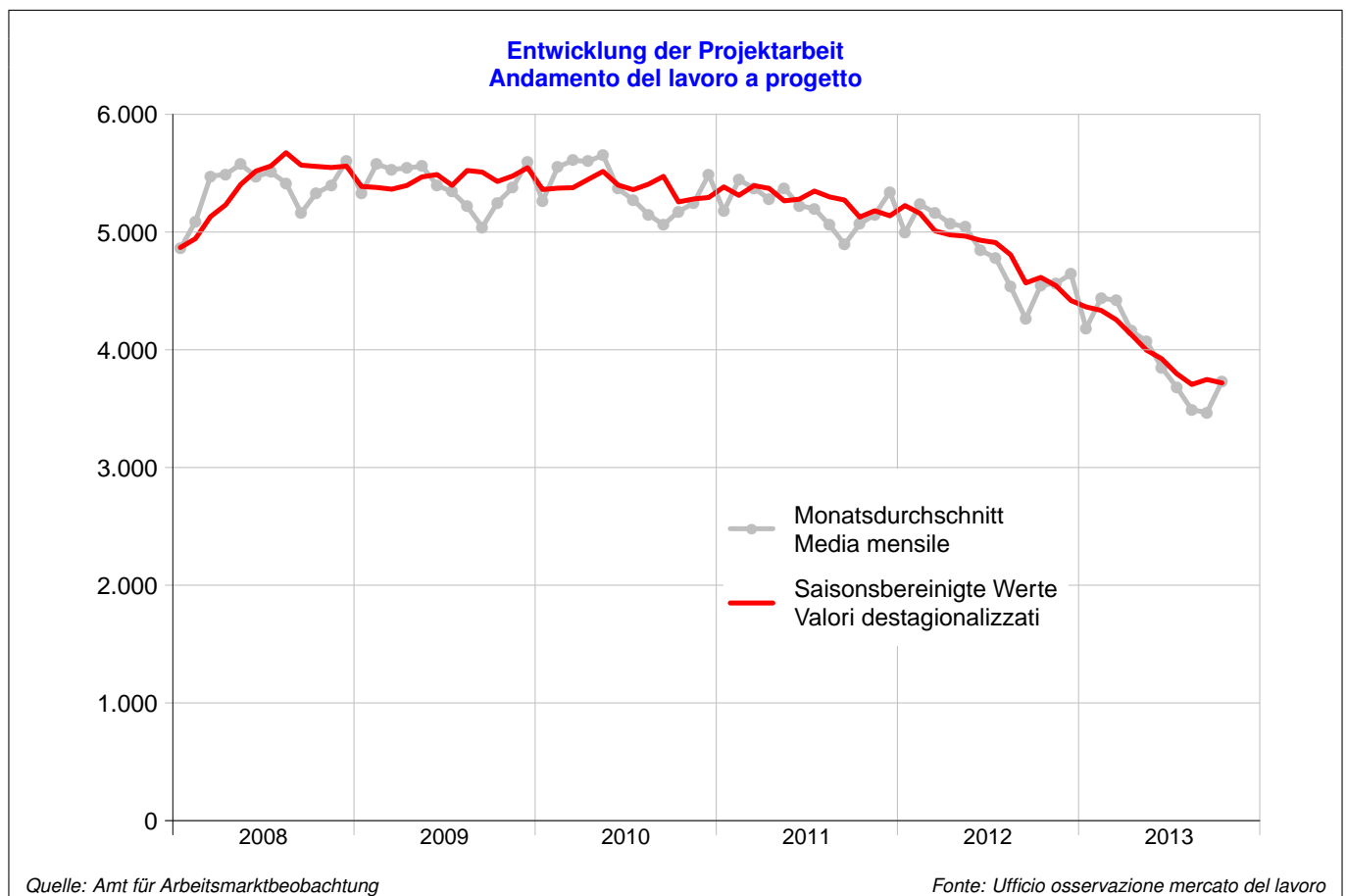
Auch hinsichtlich der einzelnen Wirtschaftssektoren fiel die Abnahme unterschiedlich aus: Weniger betroffen waren die Öffentlichen Verwaltung (-48; -11,0%), das Bildungswesen (-196; -14,3%) sowie der Handel und das Gastgewerbe (-95; -17,0%). Eindeutig stärker war der prozentuelle Rückgang im Gesundheits- und Sozialwesen (-75; -32,9%), aber auch in den übrigen Dienstleistungen (-410; -26,2%) und im produzierenden Gewerbe (-129; -25,6%).

Il lavoro a progetto in forte diminuzione

Durante il periodo maggio - ottobre 2013 in provincia di Bolzano risultavano mediamente 3.716 occupati che lavoravano "a progetto", facendo registrare così una variazione di -954 (-20,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo calo ha riguardato uomini (-20,1%) e donne (-20,9%) nella stessa misura.

Particolarmente forte è stato il calo tra gli under 30 (-34,0%), mentre gli over 65 ne hanno risentito sensibilmente meno (-10,9%). Importante è anche la differenza tra i datori di lavoro privati (-23,5%) e pubblici (-12,2%). Questi ultimi continuano ad impiegare il 30% di tutti i lavoratori a progetto.

Anche tra settori economici è necessario differenziare: tra i meno colpiti ci sono la pubblica amministrazione (-48; -11,0%), l'istruzione (-196; -14,3%), nonché commercio e alberghi e ristorazione (-95; -17,0%). Nettamente maggiore è stato il calo percentuale nel settore sociale e sanità (-75; -32,9%), ma anche nei rimanenti servizi (-410; -26,2%) e nell'edilizia e manifattura (-129; -25,6%).



Südtirols Arbeitsmarkt im Vergleich

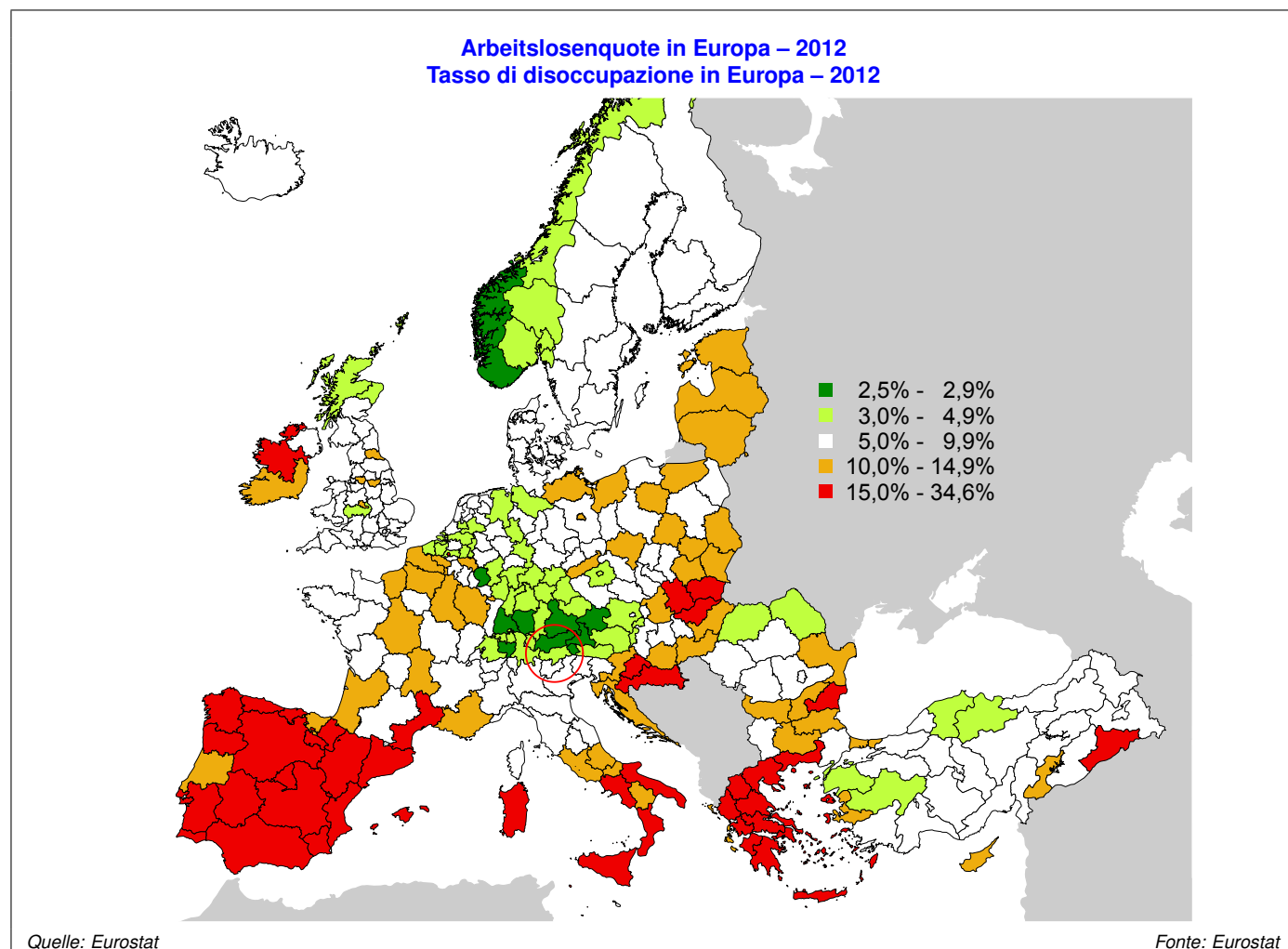
Confronti con altri territori

Der Südtiroler Arbeitsmarkt im europäischen Kontext

Im Vergleich zu den übrigen europäischen Regionen (NUTS-2) weist Südtirol eine niedrige Arbeitslosenquote, eine mittelhohe Gesamt- und Frauenerwerbstätigenquote sowie eine tiefe Erwerbstätigenquote bei den Älteren auf.

Il mercato del lavoro della provincia di Bolzano nel contesto europeo

Paragonata alle altre regioni europee (NUTS-2), la provincia di Bolzano ha un tasso di disoccupazione basso, un tasso di occupazione totale e femminile medio-alti e un tasso di occupazione degli anziani basso.



Südtirol im Vergleich mit den angrenzenden Regionen

Im Vergleich zu den angrenzenden Regionen, welche ähnliche geografische, demografische und wirtschaftliche Merkmale aufweisen, liegt Südtirol bei den wichtigsten Arbeitsmarktindikatoren zwar deutlich besser als das Trentino, aber mit Abstand hinter den Werten der nördlichen und westlichen Nachbarregionen. Besonders die Arbeitslosenquote weist in dieser Hinsicht eine negative Tendenz auf.

La provincia di Bolzano nel confronto con le regioni confinanti

Paragonata alle altre regioni confinanti che mostrano caratteristiche geografiche, demografiche ed economiche simili, la provincia di Bolzano pur avendo un tasso di occupazione e disoccupazione migliore della provincia di Trento è pur sempre dietro ai valori del Tirolo e del Cantone dei Grigioni. Soprattutto il tasso di disoccupazione sta peggiorando rispetto a queste due regioni.

Wohnbevölkerung (2012)	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	Popolazione residente (2012)
Südtirol	250.526	257.067	507.595	Provincia di Bolzano
Trentino	258.741	270.716	529.457	Provincia di Trento
Tirol	346.073	361.412	707.485	Tirolo
Graubünden	95.748	96.873	192.621	Grigioni
Insgesamt	951.088	986.070	1.937.158	Totale

Gebiet	Fläche (km ²) Superficie (km ²)	Bevölkerung je km ² abitanti per km ²	Territorio
Südtirol	7.400	68	Provincia di Bolzano
Trentino	6.207	84	Provincia di Trento
Tirol	12.648	57	Tirolo
Graubünden	7.105	27	Grigioni
Insgesamt	33.360	58	Totale

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre)	2010	2011	2012	Tasso di occupazione (20-64 anni)
Südtirol	75,8%	76,0%	76,9%	Provincia di Bolzano
Trentino	70,8%	71,0%	70,3%	Provincia di Trento
Tirol	77,2%	76,0%	78,0%	Tirolo
Graubünden	84,3%	83,2%	83,7%	Grigioni

Arbeitslosenquote	2010	2011	2012	Tasso di disoccupazione
Südtirol	2,7%	3,3%	4,1%	Provincia di Bolzano
Trentino	4,3%	4,5%	6,1%	Provincia di Trento
Tirol	2,8%	2,5%	2,5%	Tirolo
Graubünden	2,5%	1,8%	2,6%	Grigioni

Quelle: ASTAT, ISTAT, Statistik Austria und BFS

Fonte: ASTAT, ISTAT, Statistik Austria e UST

Südtirol in Kürze

Alto Adige in breve

Demographie (2012)		Demografia (2012)
Einwohner 31.12.	509.626	Abitanti al 31.12.
davon Ausländer	8,3%	di cui Stranieri
Gesamfruchtbarkeitsziffer	1,65	Tasso di fecondità totale
<i>Quelle: ASTAT</i>		<i>Fonte: ASTAT</i>

Gebiet		Territorio
Fläche (km ²)	7.400	Superficie (km ²)
davon Dauersiedlungsgebiet	6%	di cui territorio insediativo
<i>Quelle: ASTAT</i>		<i>Fonte: ASTAT</i>

BIP und Wertschöpfung (2010)			PIL e valore aggiunto (2010)
Bruttoinlandsprodukt (in Mio. €)	18.300		Prodotto interno lordo (mln. €)
je Einwohner (€)	36.700		per abitante (€)
je Vollzeitäquivalent (€)	69.000		per unità di lavoro (€)
Wertschöpfung (in Mio. €)	16.750	100,0%	Valore aggiunto (mln. €)
Landwirtschaft	702	4,2%	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	2.397	14,3%	Industria
Bauwesen	1.136	6,8%	Costruzioni
Handel	1.851	11,0%	Commercio
Gastgewerbe	2.082	12,4%	Turismo
Grundstücks- und Wohnungswesen	1.948	11,6%	Attività immobiliari
Freiberufliche Dienstleistungen	1.043	6,2%	Attività professionali
Öffentlicher Sektor	3.088	18,4%	Settore Pubblico
Andere Dienstleistungen	2.459	14,7%	Altri servizi
Familien	52	0,3%	Famiglie
<i>Quelle: ASTAT</i>			<i>Fonte: ASTAT</i>

Unternehmen (2010)			Imprese (2010)
Unternehmen	43.000		Imprese
davon <100 Beschäftigte (KMU)	41.563	96,5%	di cui con meno di 100 addetti (PMI)
<5 Beschäftigte	34.390	80,0%	con meno di 5 addetti
KMU nach Sektor	41.563	100,0%	PMI per settore
Produzierendes Gewerbe	3.221	7,8%	Industria
Bauwesen	5.704	13,7%	Costruzioni
Handel	8.325	20,0%	Commercio
Gastgewerbe	8.627	20,7%	Turismo
Grundstücks- und Wohnungswesen	1.976	4,8%	Attività immobiliari
Freiberufliche Dienstleistungen	5.608	13,5%	Attività professionali
Öffentlicher Sektor	2.181	5,3%	Settore Pubblico
Andere Dienstleistungen	5.921	14,2%	Altri servizi
<i>Quelle: ASTAT</i>			<i>Fonte: ASTAT</i>

Import – Export (Mio. €) (2012)	Import	Export	Saldo	Import – Export (mln. €) (2012)
Landwirtschaftliche Produkte	153	598	+445	Prodotti agricoli
Nahrungsmittel und Getränke	1.048	680	-368	Alimentari e bevande
Holz, Papier und Druck	278	135	-143	Legno, carta e stampa
Chemische und pharmazeutische Produkte	316	66	-250	Prodotti chimici e farmaceutici
Gummi und Kunststoffprodukte	261	188	-73	Prodotti sintetici e in gomma
Metalle und Metallprodukte	458	371	-87	Metalli e prodotti in metallo
Elektro- und Präzisionsgeräte	471	215	-256	Apparecchi elettronici e di precisione
Maschinen und Anlagen	381	616	+235	Macchinari e apparecchiature meccaniche
Transportmittel und -komponenten	165	454	+289	Mezzi di trasporto e componentistica
Andere Produkte	641	361	-280	Altri prodotti
Insgesamt	4.172	3.684	-488	Totale

Quelle: WIFO

Fonte: IRE

Beschäftigung (2012)	Männer	Frauen	Insgesamt	Occupati (2012)
	Uomini	Donne	Totale	
Erwerbstätige	136.500	108.700	245.200	Occupati
davon Selbständige	30,3%	18,1%	24,9%	di cui lavoratori autonomi
Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre)	84,1%	69,6%	76,9%	tasso di occupazione (20-64 anni)
Arbeitslosenquote	3,6%	4,8%	4,1%	tasso di disoccupazione

Quelle: ISTAT, Arbeitskräfteerhebung

Fonte: ISTAT, indagine forze lavoro

Landwirtschaft (2010)		Agricoltura (2010)
Landwirtschaftliche Betriebe	20.017	Aziende agricole
davon mit Gehölzkulturen	9.596	di cui con coltivazioni legnose
Landwirtschaftliche Nutzfläche (km ²)	2.420	Superficie agricola utilizzata (km ²)
davon Gehölzkulturen (km ²)	249	di cui coltivazioni legnose (km ²)
davon Reben oder Apfelbäume	96%	di cui vite o melo

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Landwirtschaftliche Produktion (2012)		Produzione agricola (2012)
Äpfel (t)	1.100.000	Mele (t)
Weintrauben (t)	40.000	Uva da vino (t)

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Handel (2011)		Commercio (2011)
Einzelhandelsverkaufsstellen	4.592	punti vendita commercio dettaglio
davon < 150 m ²	74%	di cui < 150 m ²

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Gastgewerbe (Tourismusjahr 2011/2012)		Alloggi e ristorazione (anno turistico 2011/2012)
Beherbergungsbetriebe	10.236	Esercizi ricettivi
Betten	220.596	Letti
Ankünfte (Mio.)	6,0	Arrivi (mln.)
Übernachtungen (Mio.)	29,2	Presenze (mln.)
davon Ausländer	66,6%	di cui stranieri

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

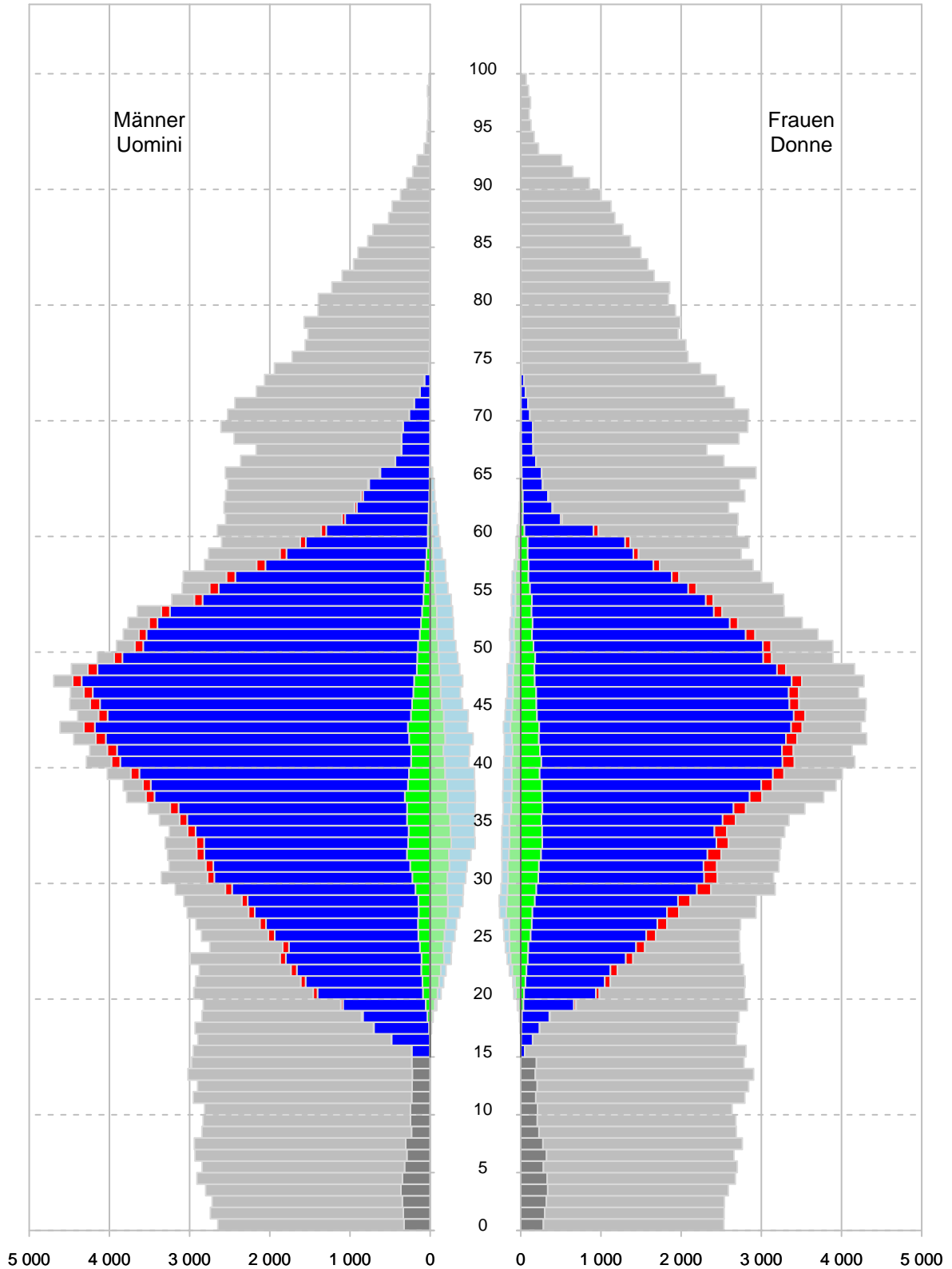
Altersrenten (2011)		Pensioni di vecchiaia e anzianità (2011)
Rentner	102.718	Percettori di pensioni
davon unter 65 Jahren	25.179	di cui con meno di 65 anni

Quelle: NISF

Fonte: INPS

Alterspyramide und Arbeitsmarkt - 2012 Piramide delle età e mercato del lavoro - 2012

- Nicht Erwerbspersonen – Non forze di lavoro
 - davon Ausländer unter 15 Jahren – di cui stranieri con meno di 15 anni
- Eingetragene Arbeitslose – Disoccupati iscritti
- Beschäftigte* – Occupati*:
 - Inländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Italiani, residenza in provincia
 - Ausländer, mit Wohnsitz in Südtirol – Stranieri, residenza in provincia
 - Ausländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Stranieri, residenza fuori provincia
 - Inländer, Wohnsitz ausserhalb Südtirol – Italiani, residenza fuori provincia



* Selbständige geschätzt anhand Volkszählung 2001
Lavoratori autonomi stimati sulla base del Censimento 2001

Weiterführende Literatur

Approfondimenti

Die wichtigsten Quellen um vertiefende Analysen zum Arbeitsmarkt mittels Daten und Veröffentlichungen durchzuführen sind: Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt, ASTAT, Arbeitsförderungsinstitut AFI-IPL, WIFO (Wirtschaftsforschungsinstitut) der Handelskammer Bozen

Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt

19.1. Amt für Arbeitsmarktbeobachtung
Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418510 – Fax 0471 418538
E-Mail: amb@provinz.bz.it
<http://www.provinz.bz.it/arbeit/>

Schaubilder

Jährlich, meistens im Juni, veröffentlicht die Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt die „Schaubilder“, eine Publikation, die den Arbeitsmarkt seit 1998 nur anhand von Grafiken beschreibt. Ungefähr 3-4 mal im Jahr wird eine erweiterte Ausgabe aktualisiert im Internet angeboten.

Tabellensammlung online

Im Internet steht eine interaktive Sammlung von Statistiken (Bestand, Zugänge, Abgänge) zu Verfügung, die mit den Daten des Datawarehouse (DWH) erstellt werden. Themen sind die Unselbständige Beschäftigung und die eingetragenen Arbeitslosen, verkreuzt mit den wichtigsten soziodemografischen, wirtschaftlichen und vertraglichen Merkmalen.

Arbeitsmarkt News

Seit über 15 Jahren publiziert die Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt monatlich Sonderanalysen. Diese stehen ab den Ausgaben des Jahres 1997 im Internet zu Verfügung.

Le principali fonti per approfondire le analisi sul mercato del lavoro con dati e pubblicazioni sono: Osservatorio mercato del lavoro, ASTAT, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL-AFI, IRE (Istituto di ricerca economica) della camera di commercio di Bolzano

Osservatorio mercato del lavoro

19.1. Ufficio Osservazione mercato del lavoro
via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418510 – Fax 0471 418538
E-mail: oml@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/lavoro/>

Diagrammi

Annualmente, solitamente in giugno, viene pubblicato „Diagrammi“, che descrive il mercato del lavoro a partire dal 1998, facendo uso unicamente di grafici. Circa 3-4 volte all'anno viene aggiornata una versione più ampia disponibile in internet.

Raccolta dati online

Sul sito internet è disponibile una raccolta interattiva di statistiche in forma tabellare (stock, assunzioni, cessazioni), basate sui dati del Datawarehouse (DWH). Si tratta di statistiche sul lavoro dipendente e sulle iscrizioni nelle liste di disoccupazione, distinte per le principali caratteristiche sociodemografiche, economiche e contrattuali.

Mercato del lavoro News

Da oltre 15 anni l'osservatorio mercato del lavoro pubblica mensilmente analisi particolareggiate su un tema specifico riguardante il mercato del lavoro. Su internet si possono trovare tutti i numeri a partire dal 1997.

Landesinstitut für Statistik
Statistische Informationsstelle
Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418404 – Fax 0471 418419
E-Mail: astat@provinz.bz.it
<http://www.provinz.bz.it/astat>

Statistisches Jahrbuch

Jährlich, meistens im Januar, veröffentlicht das ASTAT das „Statistische Jahrbuch für Südtirol“, das umfassendste und zentrale Werk mit den wichtigsten Daten der amtlichen Statistik, welches alle Themen des öffentlichen Lebens anspricht. Kapitel 3 ist der Bevölkerung gewidmet, Kapitel 7 der Erwerbstätigkeit, Kapitel 10 bis 19 der Wirtschaft und den Unternehmen.

ASTAT-Info

Mehrmals im Monat werden 2-30 seitige Sonderanalysen zu allen möglichen Themen veröffentlicht, unter anderem zur demografischen Entwicklung, den Ergebnissen der Arbeitskräfteerhebung und anderen direkt oder indirekt für den Arbeitsmarkt relevanten Themen.

ASTAT Schriftenreihe

Es handelt sich hier um 50 bis über 200-seitige Publikationen zu ausgewählten Themen.



AFI – Arbeitsförderungsinstitut

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1, Bozen
Tel. 0471 418999 – Fax 0471 418999
E-Mail: info@afi-ipl.org
<http://www.afi-ipl.org>

Ungefähr 3 mal jährlich erscheint „Dokumente“ und ungefähr 10 mal im Jahr erscheinen Ausgaben mit qualitativen und quantitativen Forschungsergebnisse zu ausgewählten Themen.



WIFO – Wirtschaftsforschungsinstitut

Südtiroler-Str. 60, Bozen
Tel. 0471 945706 – Fax 0471 945712
E-Mail: wifo@handelskammer.bz.it
<http://www.handelskammer.bz.it>

WIFO - Monatsreport

Monatlich werden die wesentlichen Eckdaten zur lokalen Wirtschaftsentwicklung aktualisiert.

Wirtschaftsbarometer

Die Ergebnisse einer Umfrage unter rund 1200 Unternehmer werden alle 4 Monate ajourniert. Die befragten Unternehmer geben eine Einschätzung über die aktuelle Wirtschaftslage sowie ihre Prognosen für die naheliegende Zukunft ab, betreffend unter anderem die Entwicklung des Umsatzes, der Auftragslage, der Investitionen, der Beschäftigung und der Ertragslage.

Istituto provinciale di statistica
Centro informazione statistica
via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418404 – Fax 0471 418419
E-mail: astat@provincia.bz.it
<http://www.provincia.bz.it/astat>

Annuario Statistico

Annualmente, solitamente in gennaio, l'ASTAT pubblica l'“Annuario statistico della Provincia di Bolzano“, il più ampio e significativo catalogo delle principali informazioni prodotte dalla statistica ufficiale. Questa pubblicazione tocca i remi di rilievo per la vita pubblica locale. Il capitolo 3 è dedicato ai dati demografici, il capitolo 7 al “lavoro“ e i capitoli 10 fino 19 all'economia e alle imprese.

ASTAT-Info

Più volte al mese, in 2 fino 30 pagine, vengono pubblicate analisi specifiche su tutti i temi, tra i quali l'andamento demografico, i risultati dell'indagine forze di lavoro e altri temi direttamente o indirettamente rilevanti per l'analisi del mercato del lavoro.

ASTAT Collana

Si tratta di pubblicazioni monotematiche di circa 50 fino oltre 200 pagine.



IPL – Istituto promozione dei lavoratori

via Canonico Michael Gamper 1, Bolzano
Tel. 0471 418999 – Fax 0471 418999
E-mail: info@afi-ipl.org
<http://www.afi-ipl.org>

Pubblica circa 3 volte all'anno „Documenti“, una pubblicazione di 35 pagine, e ca. 10 volte all'anno dei numeri monotematici che presentano ricerche e analisi quantitative e qualitative.



IRE – Istituto di ricerca economica

via Alto Adige 60, Bolzano
Tel. 0471 945706 – Fax 0471 945712
E-mail: wifo@camcom.bz.it
<http://www.camcom.bz.it>

Rapporto mensile IRE

Mensilmente vengono aggiornati i dati base più importanti dell'economia locale.

Barometro dell'economia

I risultati di un'indagine presso ca. 1200 imprenditori vengono aggiornati tre volte l'anno. Gli imprenditori intervistati forniscono una valutazione sull'andamento della propria attività, nonché formulano le loro previsioni per il futuro, prendendo in esame il fatturato, gli ordinativi, gli investimenti, la dinamica occupazionale e la redditività.

Ausgewählte Publikationen zu einigen Themen

Beschäftigung allgemein

Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Ein Bericht der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt, Oktober 2012

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2008-2012, ASTAT-Info Nr.35/2013, April 2013

Erwerbstätigkeit 3. Quartal 2013, ASTAT-Info Nr.83/2013, November 2013

Klein- und Mittelbetriebe 2010, ASTAT-Info Nr.31/2013, April 2013

BIP - Schätzung 2012 und Prognose 2013, ASTAT-Info Nr.37/2013, Mai 2013

Arbeitswelt und demografischer Wandel, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2011, Juni 2011

Arbeitskräfteaustausch mit dem Rest Italiens, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2011, Juli 2011

Sprachkompetenzen am Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2010, März 2010

Sprachkenntnisse, Zweisprachigkeitsnachweis und der Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2009, November 2009

Arbeitslosigkeit

Kap.4 - Arbeitslosigkeit, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2008-2012, ASTAT-Info Nr.35/2013, April 2013

Erwerbstätigkeit 3. Quartal 2013, ASTAT-Info Nr.83/2013, November 2013

Mobilität in Zeiten der Krise, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2010, November 2010

Arbeitslosenzahlen: ein Quellenvergleich, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2010, Juni 2010

Arbeitslos gemeldete Personen: Merkmale, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2010, Mai 2010

Die Auswirkungen normativer Regelungen auf die Arbeitslosenzahlen, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.4/2003, April 2003

Die Entwicklung des Südtiroler Arbeitsmarktes in den letzten zehn Jahren – Teil 2: Arbeitslosigkeit, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2008, Mai 2008

Gezielte Arbeitsvermittlung von Menschen mit Behinderung, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2011, November 2011

Die Schwierigkeiten der Jugendlichen auf dem Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2011, Dezember 2011

Die Rückkehr aus der Mobilität ins Arbeitsleben, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2007, April 2007

Landwirtschaft

Saisonale Beschäftigung in der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2013, Februar 2013

Herkunftsgebiete der Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2007, Februar 2007

Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2007, Januar 2007

Bausektor

Bautätigkeit 1. Semester 2013, ASTAT-Info Nr.82/2013, November 2013

Die Beschäftigungsentwicklung im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2013, Mai 2013

Selezione di pubblicazioni su alcune tematiche d'interesse

Occupazione in generale

Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, Un rapporto dell'Osservatorio del mercato del lavoro, ottobre 2012

Occupati e disoccupati 2008-2012, ASTAT-Info n.35/2013, aprile 2013

Occupazione 3° trimestre 2013, ASTAT-Info n.83/2013, novembre 2013

Piccole e medie imprese 2010, ASTAT-Info n.31/2013, aprile 2013

PIL - Stima 2012 e previsione 2013, ASTAT-Info n.37/2013, maggio 2013

Mondo del lavoro e trasformazione demografica, Mercato del lavoro-News Nr.6/2011, giugno 2011

Flussi lavorativi con il resto d'Italia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2011, luglio 2011

Competenze linguistiche sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.3/2010, marzo 2010

Conoscenze linguistiche, patentino e mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.11/2009, novembre 2009

Disoccupazione

Cap.4 - Disoccupazione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012

Occupati e disoccupati 2008-2012, ASTAT-Info n.35/2013, aprile 2013

Occupazione 3° trimestre 2013, ASTAT-Info n.83/2013, novembre 2013

Mobilità in tempi di crisi, Mercato del lavoro-News Nr.11/2010, novembre 2010

Disoccupazione: fonti a confronto, Mercato del lavoro-News Nr.6/2010, giugno 2010

Persone con lo stato di disoccupazione: caratteristiche, Mercato del lavoro-News Nr.5/2010, maggio 2010

L'impatto normativo sui dati relativi alla disoccupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.4/2003, aprile 2003

Lo sviluppo del mercato del lavoro in provincia di Bolzano negli ultimi dieci anni – Parte 2: disoccupazione, Mercato del lavoro-News Nr.5/2008, maggio 2008

Il collocamento mirato al lavoro di persone disabili, Mercato del lavoro-News Nr.11/2011, novembre 2011

Le difficoltà dei giovani nel mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.12/2011, dicembre 2011

Tornare a lavorare dopo la messa in mobilità, Mercato del lavoro-News Nr.4/2007, aprile 2007

Agricoltura

L'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.2/2013, febbraio 2013

Zone di provenienza dei lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.2/2007, febbraio 2007

Lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.1/2007, gennaio 2007

Edilizia

Attività edilizia - 1° semestre 2013, ASTAT-Info n.82/2013, novembre 2013

L'andamento occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.5/2013, maggio 2013

Der Beschäftigungstrend im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2009, März 2009

Die Beschäftigung im Bausektor: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.5/2005, Juni 2005

Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Verarbeitendes Gewerbe

Die Beschäftigungsentwicklung im Verarbeitenden Gewerbe, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2013, August 2013

Die Beschäftigung im produzierenden Gewerbe: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2005, August 2005

Gastgewerbe

Entwicklung im Tourismus Winterhalbjahr 2012/13, ASTAT-Info Nr.41/2013, Mai 2013

Entwicklung im Tourismus Sommerhalbjahr 2013, ASTAT-Info Nr.84/2013, Dezember 2013

Auswirkungen des Tourismus auf die Wirtschaft. Die Verwendung des Tourismus-Satellitenkontos, ASTAT-Info Nr.15/2012, März 2012

Tourismus in einigen Alpengebieten 2012, ASTAT-Info Nr.64/2013, August 2013

Tourismus in Südtirol. Tourismusjahr 2011/12, ASTAT Schriftenreihe 191, Juni 2013

Seilbahnen in Südtirol 2012, ASTAT Schriftenreihe 192, Juli 2013

Arbeitnehmer im Hotel- und Gastgewerbe: Trends, Saisonabhängigkeit und ausländische Beschäftigte, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2008, April 2008

Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2010, September 2010

Siehe auch: Ausländer

Öffentlicher Sektor

Kap.2.3 - Öffentlicher Dienst, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2012, August 2012

Arbeitnehmer in Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2012, September 2012

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor in Südtirols Gemeinden, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2007, Oktober 2007

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2007, Oktober 2007

Bedienstete der Lokalverwaltungen. Lehrpersonen an den Staatsschulen 2011, ASTAT tab sammlung Nr.03 Mai 2013

Die Bediensteten der Südtiroler Gemeinden 2012, ASTAT-Info Nr.67/2013, August 2013

Die Bediensteten des Südtiroler Sanitätsbetriebes 2011, ASTAT-Info Nr.54/2012, August 2012

Kap.11-Das Personal der Sozialdienste und ehrenamtliche Tätigkeit, Sozialstatistiken 2012, Aut.Prov.Bz- Abt. Familie und Sozialwesen, Dezember 2012

Andere Dienstleistungen

Unselbständig Beschäftigte im Handel, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2006, Juli 2006

Die Beschäftigung in den wichtigsten Sektoren der "Anderen Dienstleistungen", Arbeitsmarkt-News Nr.9/2013, September 2013

Die Beschäftigung im Kreditwesen, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2009, Mai 2009

Unselbständig Beschäftigte im Kredit- und Versicherungswesen, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.12/2004, Dezember 2004

Haushaltsektor

Die Legalisierung von Haushalts- und Pflegehilfen 2009: eine Bilanz nach zwei Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2011, August 2011

Il trend occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.3/2009, marzo 2009

L'occupazione nel settore delle costruzioni: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.5/2005, giugno 2005

Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

Manifattura

L'occupazionale nel settore manifatturiero, Mercato del lavoro-News Nr.8/2013, agosto 2013

L'occupazione nell'industria: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2005, agosto 2005

Turismo

Andamento turistico Stagione invernale 2012/13, ASTAT-Info n.41/2013, maggio 2013

Andamento turistico Stagione estiva 2013, ASTAT-Info n.84/2013, dicembre 2013

Impatto economico del turismo. L'utilizzo del Conto Satellite del Turismo, ASTAT-Info n.15/2012, marzo 2012

Il turismo in alcune regioni alpine 2012, ASTAT-Info n.64/2013, agosto 2013

Turismo in Alto Adige. Anno turistico 2011/12, ASTAT collana 191, giugno 2013

Impianti a fune in Alto Adige 2012, ASTAT collana 192, luglio 2013

Lavoratori dipendenti negli alberghi, ristoranti e bar: trend, stagionalità e stranieri, Mercato del lavoro-News Nr.3/2008, aprile 2008

Stranieri e anzianità di presenza in provincia, Mercato del lavoro-News Nr.9/2010, settembre 2010

Vedasi anche: stranieri

Settore pubblico

Cap.2.3 - Pubblico impiego, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Il lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.8/2012, agosto 2012

Il lavoro dipendente in società con partecipazione pubblica, Mercato del lavoro-News Nr.9/2012, settembre 2012

La diffusione territoriale del lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.9/2007, ottobre 2007

Il lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.8/2007, ottobre 2007

Dipendenti delle amministrazioni locali. Insegnanti delle scuole statali 2011, ASTAT tab raccolta n.3 Maggio 2013

I dipendenti dei Comuni altoatesini 2012, ASTAT-Info n.67/2013, agosto 2013

I dipendenti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige 2011, ASTAT-Info n.54/2012, agosto 2012

Cap.11-Il personale dei servizi sociali e l'attività del volontariato, Statistiche sociali 2012, Prov.Aut.Bz- Rip. Famiglia e politiche sociali, dicembre 2012

Altri servizi

L'occupazione dipendente nel commercio, Mercato del lavoro-News Nr.7/2006, luglio 2006

Analisi occupazionale dei principali settori rientranti negli "Altri servizi", Mercato del lavoro-News Nr.9/2013, settembre 2013

L'occupazione nel settore creditizio, Mercato del lavoro-News Nr.5/2009, maggio 2009

Occupati dipendenti nel settore del credito e delle assicurazioni, Mercato del lavoro-flash Nr.12/2004, dicembre 2004

Settore domestico

La regolarizzazione di "badanti" e "colf" del 2009: un bilancio a due anni, Mercato del lavoro-News Nr.8/2011, agosto 2011

Der Haushaltssektor, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2007, Dezember 2007

Die Auswirkungen des "Bossi-Fini-Gesetzes" auf die Arbeitsmarktstatistik, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.2/2004, Februar 2004

Frauen

Cap.5 - Frauenbeschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Il tasso di attività femminile: un'analisi generazionale, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2011, April 2011

Il rientro al lavoro dopo le dimissioni volontarie per maternità, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2011, Februar 2011

Frauenbeschäftigung nach Gemeinde, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2009, Mai 2009

Equal Pay Day 2013 Arbeitnehmer und Entlohnungen - 2011, ASTAT-Info Nr.33/2013, April 2013

Equal Pay Day - Lohnunterschiede zwischen Männern und Frauen. Stellungnahme, Pressemitteilung ASTAT vom 26.6.2013

Siehe auch: Öffentlicher Sektor, Teilzeit

Jugendliche, Praktika, Lehrlinge

Cap.1.1 - Bildung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Cap.7.3 - Lehrverträge, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Cap.8.6 - Ausbildungs und Orientierungspraktika, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Die jüngsten Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2009, Februar 2009

Die Schwierigkeiten der Jugendlichen auf dem Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2011, Dezember 2011

Neuer Rekord an Sommerpraktikanten, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2013, Oktober 2013

Sommerpraktika auch 2012 weiterhin konstant, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2012, Oktober 2012

Noch nie so viel Sommerpraktika wie heuer, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2010, Oktober 2010

Die Sommerpraktika aus Sicht der Jugendlichen, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2012, Februar 2012

Leichter Rückgang bei den Sommerpraktika, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2009, Oktober 2009

Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012

Die Berufswahl der Berufsfachschüler und -schülerinnen, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2012, Mai 2012

Berufserfahrung und Beschäftigungsbedingungen junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2012, Februar 2012

Maturanten auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2011, Mai 2011

Südtiroler Studierende an italienischen und österreichischen Universitäten 2011/12, ASTAT-Info Nr.39/2013, Mai 2013

Vollzeit- und Lehrlingskurse an den Berufsschulen 2012/13, ASTAT-Info Nr.50/2013, Juni 2013

Die Lehrlinge auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2010, August 2010

Ältere Arbeitskräfte

Das Durchschnittsalter der Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2013, November 2013

Die Auswirkungen der Rentenreform auf das effektive Rentenalter, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2013, April 2013

Zusammenhang zwischen Pensionierungen und Einstellung junger Arbeitnehmer, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2012, November 2012

Arbeiten im Ruhestand, Arbeitsmarkt-News Nr.1/2013, Februar 2013

Il settore domestico, Mercato del lavoro-News Nr.12/2007, dicembre 2007

Gli effetti della "Bossi-Fini" sulle statistiche dell'occupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.2/2004, febbraio 2004

Donne

Cap.5 - Occupazione femminile, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Il tasso di attività femminile: un'analisi generazionale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2011, aprile 2011

Il rientro al lavoro dopo le dimissioni volontarie per maternità, Mercato del lavoro-News Nr.2/2011, 2011

Occupazione femminile: un'analisi territoriale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2009, maggio 2009

Equal Pay Day 2013 Lavoro dipendente e retribuzioni - 2011, ASTAT-Info n.33/2013, aprile 2013

Equal Pay Day - differenziale retributivo tra donne e uomini. Presa di posizione, Comunicato stampa ASTAT del 26.6.2013

Vedasi anche: settore pubblico, part-time

Giovani, tirocini, apprendistato

Cap.1.1 - Istruzione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Cap.7.3 - Contratti di apprendistato, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Cap.8.6 - Tirocini formativi e di orientamento, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

I giovanissimi al lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.2/2009, febbraio 2009

Le difficoltà dei giovani nel mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.12/2011, dicembre 2011

Nuovo record di tirocinanti estivi, Mercato del lavoro-News Nr.10/2013, ottobre 2013

Numero dei tirocini estivi costante anche nel 2012, Mercato del lavoro-News Nr.10/2012, ottobre 2012

Mai così tanti tirocini estivi come quest'anno, Mercato del lavoro-News Nr.10/2010, ottobre 2010

I tirocini estivi visti dai giovani, Mercato del lavoro-News Nr.2/2012, febbraio 2012

I tirocini estivi in leggero calo, Mercato del lavoro-News Nr.10/2009, ottobre 2009

Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012

La scelta professionale degli alunni dei corsi di qualifica professionale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2012, maggio 2012

Esperienza lavorativa e condizioni occupazionali dei giovani lavoratori, Mercato del lavoro-News Nr.1/2012, febbraio 2012

Diplomati delle scuole superiori sul mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.5/2011, maggio 2011

Studenti altoatesini nelle università italiane ed austriache 2011/12, ASTAT-Info n.39/2013, maggio 2013

Corsi a tempo pieno e per apprendisti nelle scuole professionali 2012/13, ASTAT-Info n.50/2013, giugno 2013

Gli apprendisti sul mercato del lavoro provinciale, Mercato del lavoro-News Nr.8/2010, agosto 2010

Forza lavoro anziana

L'età media dei lavoratori dipendenti, Mercato del lavoro-News Nr.11/2013, novembre 2013

Gli effetti delle riforme pensionistiche sull'età effettiva al pensionamento, Mercato del lavoro-News Nr.4/2013, aprile 2013

Relazione tra pensionamenti e assunzioni di giovani, Mercato del lavoro-News Nr.11/2012, novembre 2012

Lavorare dopo il pensionamento, Mercato del lavoro-News Nr.1/2013, febbraio 2013

Die Überalterung von Berufsgruppen am Beispiel des Kindergartenpersonals, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2012, Mai 2012

Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer mit mehr als 55 Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2012, März 2012

Arbeitswelt und demografischer Wandel, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2011, Juni 2011

Der Einfluss der Bevölkerungsentwicklung auf den Arbeitsmarkt bis 2020, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2010, April 2010

Die Rückkehr aus der Mobilität ins Arbeitsleben, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2007, April 2007

Ältere Arbeitslose ab 50 Jahren, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2004, Juli 2004

L'invecchiamento nelle professioni: le scuole materne come esempio, Mercato del lavoro-News Nr.5/2012, maggio 2012

Lavoratori e lavoratrici dipendenti con più di 55 anni, Mercato del lavoro-News Nr.3/2012, marzo 2012

Mondo del lavoro e trasformazione demografica, Mercato del lavoro-News Nr.6/2011, giugno 2011

L'impatto dell'andamento demografico sul mercato del lavoro fino al 2020, Mercato del lavoro-News Nr.4/2010, aprile 2010

Tornare a lavorare dopo la messa in mobilità, Mercato del lavoro-News Nr.4/2007, aprile 2007

Disoccupati over 50, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2004, luglio 2004

Ausländer

Kap.6 - Ausländerbeschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Kap.3 - Bevölkerung, Statistisches Jahrbuch für Südtirol 2012, Februar 2013

Einwanderung und Integration in Südtirol, Ein Bericht der Koordinierungsstelle für Einwanderung, Abt. Arbeit, 2013

Jahresbericht über Einwanderung in Südtirol 2010, EURAC research, Bozen

Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2010, September 2010

Kroatien wird 28. Mitgliedstaat der Europäischen Union, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2013, Juni 2013

Ansässige Nicht-EU-Bürger und Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2012, Juli 2012

Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Die Auswirkungen des "Bossi-Fini-Gesetzes" auf die Arbeitsmarktstatistik, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.2/2004, Februar 2004

Die Legalisierung von Haushalts- und Pflegehilfen 2009: eine Bilanz nach zwei Jahren, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2011, August 2011

Ausländer und die Dauer ihres Aufenthalts in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2010, September 2010

Bundesdeutsche und österreichische Arbeitnehmer in Südtirol, Arbeitsmarkt-News Nr.6/2007, Juni 2007

Herkunftsgebiete der Erntehelfer im Obst- und Weinbau, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2007, Februar 2007

Saisonarbeit und Ausländerbeschäftigung, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.2/2005, Februar 2005

In Südtirol erteilte Aufenthaltsgenehmigungen 2011, ASTAT-Info Nr.7/2013, Januar 2013

Ausländische Wohnbevölkerung 2012, ASTAT-Info Nr.71/2013, September 2013

Überweisungen von Südtirol ins Ausland 2005-2012, ASTAT-Info Nr.79/2013, Oktober 2013

Siehe auch: Landwirtschaft, Gastgewerbe, Haushaltsektor

Stranieri

Cap.6 - Lavoratori stranieri, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Cap.3 - Popolazione, Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2012, febbraio 2013

Immigrazione e integrazione in Provincia di Bolzano, Un rapporto del Servizio coordinamento immigrazione, Rip. Lavoro, 2013

Rapporto annuale sull'immigrazione in Alto Adige 2010, EURAC research, Bolzano

Stranieri e anzianità di presenza in provincia, Mercato del lavoro-News Nr.9/2010, settembre 2010

Croazia: 28-esimo Stato membro dell'Unione Europea, Mercato del lavoro-News Nr.6/2013, giugno 2013

Stranieri extracomunitari residenti e mercato del lavoro, Mercato del lavoro-News Nr.6/2012, luglio 2012

Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

Gli effetti della "Bossi-Fini" sulle statistiche dell'occupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.2/2004, febbraio 2004

La regolarizzazione di "badanti" e "colf" del 2009: un bilancio a due anni, Mercato del lavoro-News Nr.8/2011, agosto 2011

Stranieri e anzianità di presenza in provincia, Mercato del lavoro-News Nr.9/2010, settembre 2010

Il lavoro dipendente di cittadini tedeschi e austriaci in provincia di Bolzano, Mercato del lavoro-News Nr.6/2007, giugno 2007

Zone di provenienza dei lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia, Mercato del lavoro-News Nr.2/2007, febbraio 2007

Il lavoro stagionale e gli occupati immigrati, Mercato del lavoro-flash Nr.2/2005, febbraio 2005

Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Bolzano 2011, ASTAT-Info n.7/2013, gennaio 2013

Popolazione straniera residente 2012, ASTAT-Info n.71/2013, settembre 2013

Le rimesse all'estero dall'Alto Adige 2005-2012, ASTAT-Info n.79/2013, ottobre 2013

Vedasi anche: agricoltura, turismo, settore domestico

Teilzeit

Kap.7.2 - Arbeitszeit, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012 Oktober 2012

Die Gestaltung der Arbeitszeit - 2008. Statistische Mehrzweckerhebung "Zeiterfassung", ASTAT-Info Nr.59/2009, November 2009

Erwerbstätige und Arbeitsuchende 2008-2012, ASTAT-Info Nr.35/2013, April 2013

Teilzeitarbeit, Arbeitsmarkt-News Nr.11/2006, November 2006

Siehe auch: Frauen, Öffentlicher Sektor

Part-time

Cap.7.2 - Orario di lavoro, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012 ottobre 2012

La gestione del tempo di lavoro - 2008. Indagine multiscopo "Uso del tempo", ASTAT-Info n.59/2009, novembre 2009

Occupati e disoccupati 2008-2012, ASTAT-Info n.35/2013, aprile 2013

Lavoro part time, Mercato del lavoro-News Nr.11/2006, novembre 2006

Vedasi anche: donne, settore pubblico

Leiharbeit, Arbeit auf Abruf, Scheinselbständige

Kap.7 - Qualitative Aspekte der Beschäftigung, Arbeitsmarktbericht Südtirol 2012, Oktober 2012

Interinali, lavoro a chiamata, parasubordinati

Cap.7 - Aspetti qualitativi dell'occupazione, Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2012, ottobre 2012

Die Leiharbeit seit der Krise von 2009, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2013, März 2013

Arbeit auf Abruf: Effektive Arbeitsleistung und Einschätzung der Betroffenen, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2013, Juli 2013

Arbeit auf Abruf: Eine Bewertung, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2010, Dezember 2010

Projektarbeit 2010-2012, Arbeitsmarkt-News Nr.12/2012, Dezember 2012

Projektarbeit und andere arbeitnehmerähnliche Beschäftigung, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2010, Februar 2010

Scheinselbständigkeit: eine Schätzung, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2009, September 2009

Il lavoro interinale dalla crisi del 2009, Mercato del lavoro-News Nr.3/2013, marzo 2013

Lavoro a chiamata: prestazione lavorativa effettiva e valutazione delle persone interessate, Mercato del lavoro-News Nr.7/2013, luglio 2013

Lavoro a chiamata: una valutazione, Mercato del lavoro-News Nr.12/2010, dicembre 2010

Lavoro a progetto 2010-2012, Mercato del lavoro-News Nr.12/2012, dicembre 2012

Lavoro a progetto e altre forme di lavoro parasubordinato, Mercato del lavoro-News Nr.2/2010, febbraio 2010

I parasubordinati: una stima, Mercato del lavoro-News Nr.9/2009, settembre 2009

Territoriale Analysen

Frauenbeschäftigung nach Gemeinde, Arbeitsmarkt-News Nr.4/2009, Mai 2009

Saisonale Beschäftigung in der Landwirtschaft, Arbeitsmarkt-News Nr.2/2013, Februar 2013

Die Beschäftigung im Bausektor: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.5/2005, Juni 2005

Die Beschäftigungsentwicklung im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.5/2013, Mai 2013

Der Beschäftigungstrend im Bausektor, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2009, März 2009

Ausländische Arbeiter im Baugewerbe, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.8/2004, August 2004

Die Beschäftigung im produzierenden Gewerbe: Ein territorialer Vergleich, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.7/2005, August 2005

Unselbständig Beschäftigte im Handel, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2006, Juli 2006

Arbeitnehmer im Hotel- und Gastgewerbe: Trends, Saisonabhängigkeit und ausländische Beschäftigte, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2008, April 2008

Die saisonbedingte Beschäftigungsfuktuation, Arbeitsmarkt-aktuell Nr.3/2003, März 2003

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor in Südtirols Gemeinden, Arbeitsmarkt-News Nr.9/2007, Oktober 2007

Die Leiharbeit seit der Krise von 2009, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2013, März 2013

Die Leiharbeit in Zeiten der Krise, Arbeitsmarkt-News Nr.3/2011, März 2011

Neuer Rekord an Sommerpraktikanten, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2013, Oktober 2013

Sommerpraktika auch 2012 weiterhin konstant, Arbeitsmarkt-News Nr.10/2012, Oktober 2012

Die Lehrlinge auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2010, August 2010

5 Jahre Arbeit auf Abruf, Arbeitsmarkt-News Nr.8/2009, August 2009

Arbeitskräfteaustausch mit dem Rest Italiens, Arbeitsmarkt-News Nr.7/2011, Juli 2011

Schaubilder 2013, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, Seiten 28-30, 33, 62, 70, Juni 2013

Analisi territoriali

Occupazione femminile: un'analisi territoriale, Mercato del lavoro-News Nr.4/2009, maggio 2009

L'occupazione stagionale in agricoltura, Mercato del lavoro-News Nr.2/2013, febbraio 2013

L'occupazione nel settore delle costruzioni: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.5/2005, giugno 2005

L'andamento occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.5/2013, maggio 2013

Il trend occupazionale nel settore edile, Mercato del lavoro-News Nr.3/2009, marzo 2009

Operai stranieri nel settore delle costruzioni, Mercato del lavoro-flash Nr.8/2004, agosto 2004

L'occupazione nell'industria: un confronto territoriale, Mercato del lavoro-flash Nr.7/2005, agosto 2005

L'occupazione dipendente nel commercio, Mercato del lavoro-News Nr.7/2006, luglio 2006

Lavoratori dipendenti negli alberghi, ristoranti e bar: trend, stagionalità e stranieri, Mercato del lavoro-News Nr.3/2008, aprile 2008

Le fluttuazioni stagionali dell'occupazione, Mercato del lavoro-flash Nr.3/2003, marzo 2003

La diffusione territoriale del lavoro dipendente nel settore pubblico, Mercato del lavoro-News Nr.9/2007, ottobre 2007

Il lavoro interinale dalla crisi del 2009, Mercato del lavoro-News Nr.3/2013, marzo 2013

Il lavoro interinale in tempo di crisi, Mercato del lavoro-News Nr.3/2011, marzo 2011

Nuovo record di tirocinanti estivi, Mercato del lavoro-News Nr.10/2013, ottobre 2013

Numero dei tirocini estivi costante anche nel 2012, Mercato del lavoro-News Nr.10/2012, ottobre 2012

Gli apprendisti sul mercato del lavoro provinciale, Mercato del lavoro-News Nr.8/2010, agosto 2010

5 anni di lavoro a chiamata, Mercato del lavoro-News Nr.8/2009, agosto 2009

Flussi lavorativi con il resto d'Italia, Mercato del lavoro-News Nr.7/2011, luglio 2011

Diagrammi 2013, Ufficio osservazione mercato del lavoro, pagine 28-30, 33, 62, 70, Giugno 2013